ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 19 Luglio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8223

LA GUERRA

Oyama contro Porto Arturo.

LONDRA 18 (N). Da Washington si telegrafa alla «Morning Post»: Si aspetta per i prossimi giorni un grande assalto su Porto Arturo sotto il comando del maresciallo Oyama in persona con tre divisioni e 304 cannoni. Oyama comandò le truppe d'assedio anche nel 1894 nella guerra con la Cina. Con i rinforzi le truppe che attaccheranno Porto Arturo ascenderanno ad 80.000 uomini. Contemporaneamente Kuroki eseguirà un attacco contro Liaojang. I cannoni d'assedio dinanzi a Porto Arturo sono già collocati sulle posizioni fissate in precedenza. I giapponesi hanno ora nella penisola del Liaotung complessivamente quattro corpi d'esercito e, secondo le ultime notizie, sono di molto superiori di numero ai russi.

L'attacco del 10 luglio. - Notizie giapponesi per tramito russo!

PIETROBURGO 18 (N). L'Agenzia tel. russa reca: Riceviamo oggi da Mukden il telegramma seguente in data 15 corr. Notizie qui giunte da fonte giapponese confermano che i giapponesi il 10 corr. intrapresero un attacco su Porto Arturo ma furono respinti con perdite enormi. La nostra flotta cooperò alla repulsione dell'attacco.

La stessa agenzia osserva che questo telegramma corrisponde alla versione da essa stessa pubblicata il 13 luglio, e sostiene che le perdite giapponesi furono di circa 30.000 uomini.

COLONIA 18 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung» comunica che secondo narrazioni di fuggiaschi, contrariamente alle voci che corrono di un imminente assalto decisivo i giapponesi trasportano via su carri tutti i cannoni di grosso calibro. Così si spiega la loro invasione dinanzi a Porto Arturo, dove sarebbero stati respinti, oltre le loro antecedenti posizioni. In seguito all'incalzante assalto della baionetta dei russi, i giapponesi si diedero ad una fuga disordinatissima. I cinesi fanno ascendere le perdite dei giapponesi a 22.000 uomini.

La flotta giapponese ha lasciato Porto Arturo?

ROMA 15 (N). Da Tientsin si telegrafa: Da dieci giorni la flotta giapponese dinanzi a Porta Arturo è scomparsa. Solo di quando in quando si vedono dinanzi alla rada alcuni cacciatorpediniere giapponesi. I giapponesi hanno rimorchiato a Sasseho la nave inglese «Hoiping» catturata da uno dei loro incrociatori.

LONDRA 18 (N). Della nave «Füssing» ancorata a Niu-Ciuang si comunica che sabato i giapponesi distavano 15 miglia da questa città. Gli ufficiali della cannoniera «Lievuc», ancorata a Niu-Ciuang, tengono sui «quais» cavalli sellati e pronti per prendere la fuga qualora sopragiungessero i giapponesi.

IN MANCIURIA.

Gli eufemismi delle ritirate russe. Uno dei soliti rapporti di Sackaroff

PIETROBURGO 18 (N). (Ufficiale). Il tenente generale Sacharoff telegrafa in data 16, allo Stato maggiore generale: Nella notte dell'8 luglio piccoli riparti russi occuparono una posizione distante un chilometro da Kanciu (?) e inoltre il passo di Sciunbunsi e le stazioni di Kaiciu e Tsiatsiatun. Alle quattro della mattina il nemico aperse il fuoco, prendendo l'offensiva su tutta la linea e tentando di aggirare l'ala sinistra della posizione di Kaiciu. Le forze nemiche si componevano di quattro divisioni. Giusta le istruzioni del comandante, la nostra avanguardia cominciò lentamente a ritirarsi da Kaiciu verso il passo di Sciunbunsi. dopodichè i riparti che tenevano occupate le stazioni di Kanciu e Tsiautsiatun ricevettero pure l'ordine di retrocedere. Occupammo quindi una posizione sulle alture presso Makhuntsuitsi. Sotto la protezione del riparto che occupava quella posizione tutti i riparti della retroguardia poterono effettuare la loro ritirata. Un solo battaglione fu impegnato in un combattimento insignificante. Tutte le nostre truppe, operando conformemente agli ordini ricevuti, costrinsero il nemico a spiegare tutte le sue forze e poi, senza lasciarsi indurre ad accettare battaglia, si ritirarono in perfetto ordine nelle posizioni loro assegnate.

I russi respinti al passo di Motien

TOKIO 18 (Reuter). Il generale Kuroki informa che ieri all'alba due divisioni russe eseguirono un attacco disperato al passo di Motien, ma furono respinte. Non si hanno notizie sulle perdite.

I soldati russi patirebbero la fame

VIENNA 18 (N). L'«Arbeiter Zeitung» riproduce dal giornale rivoluzionario russo «Iskra»: Sul teatro della guerra nei servizi di approvvigionamento delle truppe regna il massimo disordine e i soldati patiscono letteralmente la fame. In una lettera di un soldato che partecipò alla battaglia del Jalu è detto che per otto giorni i soldati non videro una briciola di pane e che si distribuì soltanto della farina che molti mangiarono cruda e mescolata coll'acqua; altri la mangiarono tale e quale.

La «Russische Viedomosti» dice che l'intendenza militare non si cura dei soldati e che spesso la Croce rossa deve provvedere a sfamarli e a procurare loro ricovero.

Sequestri arbitrari di piroscafi neutrali da parte dei russi.

LONDRA 18 (N). La «Peninsular and Oriental Line» dichiara falsa la notizia che il suo piroscafo «Malacca» sequestrato nel Mar Rosso dai russi, avesse a bordo armi e munizioni per i giapponesi. Il piroscafo fa servizio regolare fra Londra e la Cina toccando vari porti e prende a bordo passeggeri e merci. Come tutti i piroscafi della società esso trasporta spedizioni per il Governo cinese ed anche attualmente aveva a bordo delle spedizioni destinate per il Governo cinese ad Hongkong.

ADEN 18 (Reuter). L'incrociatore «Smolensk della flotta volontaria russa fermò con la violenza per un'ora il piroscafo inglese «Persia» per poter far la consegna della posta giapponese sequestrata a bordo del piroscafo tedesco «Principe Enrico».

Lo «Smolensk» aveva sequestrato due sacchi postali del «Principe Enrico» destinati per Nagasaki.

LONDRA 18 (N). Il «Daily Mail» ha da Aden: Il capitano della nave britannica «Waipara» comunica che l'incrociatore russo «Petersburg» venerdì mattina alle 7 gli segnalò con una cannonata di fermarsi. Ciò avvenne a venti miglia da Ebel-Zukur. I russi esaminarono le carte di bordo e dichiararono che terrebbero la nave come presa. Il capitano protestò, dopodichè fu trasbordato sulla «Petersburg». Qui dichiarò solennemente che a bordo della sua nave non si trovavano nè armi nè munizioni destinate per il Giappone.

Egli fu trattenuto quattro ore. A bordo dell'incrociatore udì che la nave di linea «Malacca» era stata catturata, perchè aveva a bordo armi e munizioni per il Giappone.

BERLINO 18 (N). A quanto viene a sapere la «Nordd. Allg. Zeitung» il Governo protestò a Pietroburgo per la cattura della posta sul piroscafo germanico «Principe Enrico».

Una giunca postale sequestrata dai giapponesi.

TOKIO 18 (N). La cacciatorpediniere giapponese «Hayatori» sequestrò una giunca che doveva portare la posta da Porto Arturo a Cifu. Le lettere che riferivano questioni dell'esercito o della marina dinanzi a Porto Arturo o contenevano informazioni preziose furono trattenute, le altre che non si occupavano di faccende militari furono impostate per Pietroburgo con la preghiera di recapitarle ai destinatari.

Il granduca Boris e Kuropatkin. Smentita.

PIETROBURGO 18 (N). Da fonte attendibile si comunica che la voce diffusa nella stampa estera circa un conflitto fra il granduca Boris ed il generale Kuropatkin è priva di fondamento. Il granduca resta sul teatro della guerra. Nei circoli di Corte si è molto indignati per la diffusione della falsa notizia.

Un articolo d'un ambasciatore russo sulle cause della guerra

WASHINGTON 18 (N). L'ambasciatore di Russia a Washington, conte Cassini pubblica sulla «North American Revue» un articolo intorno alla guerra attuale. Narra che l'anno scorso durante un soggiorno a Parigi un diplomatico giapponese gli disse: Prima che noi ci rivediamo i nostri due paesi saranno in guerra. L'ambasciatore rispose: Ma perchè? Da che cosa è basata questa vostra opinione? La Russia vuole la pace non la guerra; se la guerra dovesse scoppiare la responsabilità non cadrebbe certo su noi. Il giapponese aggiunse: Forse no, ma il mio paese ha bisogno di questa guerra per poter entrare nel novero delle grandi potenze e qualunque sia lo sforzo della diplomazia la guerra scoppierà prima della fine dell'anno». Qui terminò il dialogo.

Il conte Cassini ricorda in quali condizioni si trovava la Manciuria prima della firma del trattato russo-cinese. La Russia costruì in quella provincia strade, porti e canali, ricostruì intere città e se la Cina avesse offerto garanzie serie per la sicurezza degli interessi russi, la Russia avrebbe abbandonato la Manciuria. Se l'esercito russo vi rimase fu unicamente perchè i «boxers» impedirono lo sgombro colle loro minaccie.

L'uccisione del vice governatore Andreeff.

PIETROBURGO 18 (B). Si ha da Agdachakent che Andreeff, vice-governatore di Jelisabetpol fu assassinato sulla pubblica via, mentre ferveva la massima animazione.

L'Andreeff fu colpito alla schiena da sei palle e morì subito. L'uccisore è fuggito.

AYDSCHAKENT 18 (N). L'uccisione del vice-governatore Andreeff avvenne su un passeggio pubblico frequentatissimo specialmente alla domenica. Andreeff riceveva negli ultimi tempi molte lettere minatorie. Di solito usciva accompagnato da un servo; ieri uscì invece solo. Allorchè il governatore fu colpito dalla prima revolverata, cadde a terra. Fu colpito ancora con cinque proiettili e spirò. L'uccisore probabilmente un armeno è fuggito e fuggendo di corsa ricaricò il revolver. Fu inseguito inutilmente da alcuni passanti. Nella notte fu arrestata una persona fortemente sospetta.

UN NESSO FRA I MOTI ARMENI e l'insurrezione macedone.

Le idee della Porta.

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che secondo informazioni della Porta l'agitazione armena si sarebbe ridestata in forma violentissima. Il granvizir comunicò ieri agli ambasciatori russo, inglese e francese diversi dispacci pervenuti alla Porta dai quali risulta che le bande rivoluzionarie armene avrebbero commesso molte atrocità. Avrebbero assassinato dei maomettani e fatto fuoco contro soldati turchi. La Porta crede che esista un nesso fra i moti armeni ed i recenti attentati in Macedonia.

Un giovanetto catturato dagli insorti macedoni.

SALONICCO 18 (N). Una banda di insorti sorprese venerdì la popolazione di Schekovo in una località presso Demir Hissar, catturò un ragazzo turco quattordicenne e minacciò di strozzarlo qualora non si pagassero 2500 lire come riscatto.

CAMERA UNGHERESE.

La discussione sull'aumento della lista civile. Un discorso di Banffy.

BUDAPEST 18 (N). Nell'odierna seduta, continuando la discussione del disegno di legge per l'aumento della lista civile, ha parlato il barone Banffy, il cui discorso era atteso con vivissima curiosità.

Banffy dichiara innanzitutto di dovere in ogni evenienza fare spiccare la necessità dello sviluppo dello Stato nazionale ungherese. Mosso da questo principio, voterà contro il disegno di legge, non per le ragioni addotte dall'opposizione, non per negare l'aumento della lista civile alla Corona e alla dinastia, ma per fare atto di sfiducia verso il presente Governo, in cui vede un ostacolo allo sviluppo dello Stato nazionale ungherese. (Applausi alla Sinistra).

L'oratore critica poi le recenti dichiarazioni del presidente dei ministri, il quale ha voluto occuparsi anche della sua persona. Respinge innanzitutto l'accusa di non essere conseguente. Ma - dice - nè questa accusa nè il tuono agrodolce degli attacchi del conte Tisza mi intimoriscono. Parlando del territorio doganale indipendente, dice che nel 1895 e nel 1896, quando si doveva preparare il rinnovamento dell'accordo doganale con l'Austria, il tempo fu di soverchio breve per poter attuare il passaggio al territorio doganale indipendente. Discute quindi il disegno di legge particolareggiatamente e ripete che non lo potrebbe votare nemmeno se lo ritenesse motivato e giusto, poichè non può concedere al presente Governo i mezzi necessari per continuare una politica che non soddisfa i postulati della politica nazionale ungherese.

IL NUOVO CONFLITTO tra la Francia e il Vaticano si inasprisce.

PARIGI 18 (N). Il corrispondente romano del «Figaro» telegrafa al suo giornale: Le gravi notizie da Parigi preconizzanti l'imminente rottura dei rapporti diplomatici tra la Repubblica e il Vaticano benchè non giungessero inaspettate pure produssero in Vaticano vivissima impressione. Pio X non si lascerà intimidire, e come capo della chiesa manterrà l'ordine diretto ai vescovi di Laval e Digione di presentarsi al Sant'uffizio. Il papa considera questo come un atto della potestà pontificia, cui nessun vescovo può sottrarsi. Qualora il Governo francese prendesse quei due vescovi sotto la sua protezione, e mandasse al nunzio i passaporti, la curia infliggerebbe ai vescovi ribelli la scomunica maggiore - latae sententiae - imperocchè si tratta di tutelare l'autorità del pontefice nell'esercizio della sua giurisdizione. Nelle sfere vaticane si dice che il Governo francese non ha scelto per questa rottura il terreno più opportuno, perchè la causa dello screzio riguarda la disciplina interna della chiesa, e perchè d'altro canto il diritto della santa sede è incontestabile. In quanto al concordato il papa dichiarò già da lungo tempo che quello è favorevole alla potestà civile, quindi egli nulla farà per affrettarne la soppressione, ma neppure farà nulla per scongiurarla.

Mons. Lorenzelli a Roma.

ROMA 18 (N). E' giunto mons. Lorenzelli, nunzio pontificio a Parigi; fu ricevuto oggi nel pomeriggio in udienza dal papa. Come è noto il Lorenzelli si trovava da qualche tempo in congedo e fu chiamato in Vaticano in seguito al rincrudimento odierno per la vertenza col Governo francese a proposito della questione dei vescovi.

L'«Avanti» dice che il colloquio del papa col nunzio pontificio a Parigi durò a lungo. E' imminente un nuovo documento pontificio diretto alla chiesa di Francia in forma di lettera apostolica a tutti gli arcivescovi e vescovi aventi diocesi.

Una protesta del Governo francese.

PARIGI 18 (N). Secondo una comunicazione ufficiale sulla questione dei vescovi di Laval e Digione, l'incaricato d'affari francese presso il Vaticano, de Courcel avrebbe ricevuto l'incombenza di presentare a Merry del Val una protesta del Governo francese e di chiedere sollecite spiegazioni.

Il card. Vannuttelli non avrebbe inviato alcuna lettera.

ROMA 18 (N). L'«Italie» dice che il card. Vannutelli ieri prima di partire per Torino ha dichiarato a un prelato che nulla è vero di quanto fu pubblicato intorno alle pretese lettere che egli avrebbe inviato ai vescovi francesi.

Le code della faccenda dei Certosini.

Proteste a favore di Lagrave.

PARIGI 18 (N). Il presidente del comitato repubblicano pel commercio e l'industria diresse al ministro del commercio uno scritto, in cui protesta in termini vivaci contro la rimozione di Lagrave da commissario generale all'esposizione mondiale di St. Louis.

Il deputato radicale Bussière in uno scritto al presidente dei ministri Combes protesta dei pari contro la punizione di Lagrave e annunzia in proposito un'interpellanza. Infine anche il presidente della sezione francese all'esposizione di St. Louis a nome degli espositori diresse al presidente dei ministri una protesta in iscritto.

La faccenda Dautriche.

PARIGI 18 (N). Il perito Legrand presentò oggi al Tribunale di guerra il suo parere sulle cancellature e alterazioni riscontrate nel libro cassa del capitano Dautriche.

Il «Temps» dice che da questo parere risulta che i quattro ufficiali arrestati, addetti all'ufficio d'informazioni, volevano occultare all'attuale capo dello Stato maggior generale l'impiego dei 21.000 franchi.

IL TRADIMENTO ERCOLESSI.

Il Vallère a Ragusa?

ROMA 18 (N). Con francobollo austriaco e con timbro postale inintelligibile il «Giornale d'Italia» riceve la seguente lettera che sembra provenire da Ragusa e che il giornale dichiara di pubblicare senza ritoccarne nemmeno l'ortografia: Spettabile Redazione del «Giornale d'Italia».

Oggi parlai col Vallère in una osteria il quale dissemi di essere fuggito da Palermo per la via di Brindisi e che domenica arrivò col vapore del Lloyd «Selene». Il suo racconto è doloroso: Mi disse che è ricercato dalla polizia italiana perchè compromesso con l'Ercolessi. Il detto Vallère mi raccontò il segreto che parmi non si può credere. Questo Vallère è oriundo francese, suo padre è nato a Ragusa e così anche lui stesso. Suo nonno è venuto a Ragusa nel 1806 come soldato francese e qui rimase e si sposò con una contadina dei dintorni di Ragusa in un villaggio che si chiama Breno. Questo Vallère parla molto bene il tedesco ed il serbo come la madre lingua e l'italiano.

Pare che si sia stabilito nei contorni di Ragusa e questo per vostra norma.

Lo sciopero dei fornai romani, composto.

ROMA 18 (N). Lo sciopero dei fornai è stato composto in seguito a concessioni reciproche avvenute fra i proprietari di forni e gli operai. La cittadinanza ha accolto con soddisfazione l'accordo intervenuto, perchè specialmente nella stagione che corre si sente il bisogno di un servizio molto frequente. Oggi stesso i militari addetti ai forni hanno ceduto il posto agli operai e saranno sollecitamente rinviati alle loro sedi quelli che erano stati chiamati dal di fuori.

Il mistero del diplomatico americano

KINGSBRINDGE 18 (B). Il cadavere del diplomatico americano Kent Loomis, gettato qui dalle onde, presenta una grande ferita dietro l'orecchio destro. Si crede per fermo che il Loomis sia caduto vittima di un delitto.

Il lieto evento in Casa Savoia. ROMA 18 (N). Il parto della regina Elena a Racconigi si prevede avverrà fra il 10 e il 15 settembre; il battesimo seguirà in Roma nel mese d'ottobre. Il prof. Morisani stabilirà dal primo settembre la sua dimora a Racconigi dove gli fu preparato un appartamento. Dopo il parto egli accompagnerà la regina a S. Rossore.

Il nuovo ministro d'Italia a Pechino. ROMA 18 (N). Come è noto, il conte Gallina, ministro d'Italia a Pechino, fu collocato a disposizione del ministero in seguito all'ultimo movimento diplomatico. Ora sappiamo che a reggere quella legazione sarà inviato il cav. Baroli, attualmente consigliere di legazione a Lisbona.

Marina a.-u. VIENNA 18 (B). La nave della marina a.-u. «Kaiserin Elisabeth» arrivò ieri a Kobe e vi si fermerà cinque giorni. La «Saida» arrivò pure ieri a Milo e il «Taurus» a Samos. Vi si fermeranno due giorni. A bordo tutto bene.

Le stragi del colera in Persia.

BAKU 18 (N). Ag. tel. russa. Secondo rapporti da Teheran il colera va assumendo proporzioni minacciose. Gli europei fuggono precipitosamente dalla città sui monti abbandonando incustodito ogni loro avere. Persone giunte qui da Teheran dicono che la mortalità raggiunge in certi giorni la cifra di 900 decessi. Manca persino il tempo necessario per dare sepoltura ai cadaveri.

A Moruscieled Enseli fu prescritta una quarantena di cinque giorni. Le misure contumaciali sono estremamente severe.

Mancano quasi affatto i viveri. L'esportazione di frutta ed erbaggi continua però tuttavia senza controllo e senza ostacoli.

Una romantica fuga in automobile. L'eroina ritrovata.

TORINO 18 (N). La nobile signora Maria Penaroli, fuggita in automobile col conte Del Mayno, venne rintracciata ad Altavilla di Monferrato e verrà ricondotta a Torino.

CRONACA LOCALE

DI CERTI COMMENTI.

La concezione che dell'affare delle bombe si va presumibilmente formando nei circoli giudiziari chiamati a decifrarlo, sembra voler avvalorare la nostra circospezione nei giudizi anzichè la improntitudine di un ufficioso di Trieste e di un paio, fra i meno accreditati suoi confratelli di Vienna. Il giudice istruttore tenne in carcere i quattro o cinque giovanotti arrestati non si sa precisamente se in relazione alla scoperta delle bombe o per sospetto d'intelligenze con circoli del Regno vicino, ma pose immediatamente a piede libero l'avvocato Mrach, presidente della Ginnastica, e il signor Salvator, segretario di essa, cioè i due elementi che, per quanto riguarda la Ginnastica, avrebbero rappresentato la responsabilità sociale. Troppo presto, dunque, cantarono gli uccelli di malaugurio nella stampa ufficiosa!

Meglio che la «Triester Zeitung» e meglio che i vaneggianti giornali tedeschi che la imitarono, concepì la situazione un giornale di Vienna, il «Neues Wiener Tagblatt», il quale, a differenza del suo molto meno autorevole confratello di Trieste, fè notare tra altro che fino a nuovo ordine e fino a dati precisi in contrario, la Società Ginnastica deve considerarsi come la vittima del pericolosissimo collocamento di materie esplosive nel suo edificio sociale, dove convengono a centinaia i soci e i loro figliuoli giovanetti. E questa è la realtà delle cose: non si sa da chi fossero manipolate le bombe. nè contro chi tenute in serbo; ma si sa benissimo che l'edificio della Società Ginnastica e i soci e allievi che la frequentano furono i primi a trovarsi esposti ad un'esplosione.

La «Triester Zeitung» riconobbe che nella Società Ginnastica si radunava il fior fiore della cittadinanza triestina. Ora, il contegno naturale, dettato dal più nobilmente umano degli istinti, sarebbe stato quello di levare una voce d'orrore per il caso di una tale associazione, frequentata, per di più, prevalentemente da giovanetti, che la riprovevole opera degli ignoti occultatori di esplosivi esponeva forse a grave pericolo. Si volle invece, prima ancora che il giudice istruttore vergasse una sola linea dell'incartamento, afferrar l'occasione di riscrivere quell'odioso articolo che non si risparmia mai a Trieste all'indomani di qualsiasi doloroso avvenimento e che nessuna città al mondo è costretta a subire: l'articolo incriminatore nel quale pare si sottoponga la città intera al paragrafo del codice che dovrebbe applicarsi ai colpevoli.

La «Triester Zeitung», come vedemmo, dettò subito, quasi lo avesse pronto, questo articolo di ingiustizia e di fiele, trovando perfino un sadico gusto a rammentare alla collettività dei cittadini l'esistenza del patibolo. Il «Fremdenblatt» non aspettò di più: ebbe appena tra le mani i telegrammi da Trieste, che tosto gli venne in fantasia una diatriba da scriversi contro tutta la città, ammettendo come cosa giudicata che essa sia solidalmente responsabile delle bombe nascoste! Pur di prorompere contro Trieste, contro «questa figliuola prodiga dell'amministrazione austriaca», non si bada alla positività degli argomenti: e si finge, tra altro, al solo scopo di ottenere un effetto pittorico di quadro sinistro, che la «stampa italiana di Trieste» abbia asserito che le bombe fossero «giuocattoli o preparativi per un divertimento popolare» - ciò che, in realtà, nessun giornale di Trieste ha scritto!

Su tutti i giornali cittadini che ci sono noti, leggemmo semplicemente che le bombe erano bombe; e ciò per le informazioni date dall'autorità, l'unica che fosse in condizione di poterne dare. Ma l'articolo del grave giornale viennese è tutto scritto con l'imaginazione esaltata e priva di ogni controllo sovra se stessa: basti dire che conclude con la minaccia che voglia raffreddarsi «l'entusiasmo per Trieste, il quale è venuto di moda fra noi» - cioè nei circoli viennesi. E questa moda ci sarà; ma non ce ne siamo affatto accorti: ci siamo accorti bensì che, venuto a Trieste il presidente dei ministri, tenne una rigida intemerata alla città; che, domandata l'Università italiana per la città nostra, il nome di Trieste fu sempre escluso con una specie di orrore; che infine, scopertisi sotto un pavimento triestino due arnesi micidiali, tosto gli organi governativi si scagliarono con maligno furore a lacerare la fama della città, come se ogni cittadino avesse contribuito il suo granello di materia esplosiva!

Sono queste le manifestazioni dell'«entusiasmo per Trieste venuto di moda?» Dio ci scampi da simili mode!

Ma tutto ciò poco monta. Sono parole che volano. Caratteristico è soltanto lo stato d'animo di questi giornali, pronti a trarre da ogni avvenimento la sentenza condannatrice della città intera; onde, mentre il giudice istruttore non ha preso ancora a dipanare il primo filo del mistero, essi già almanaccano calunniosamente sulle «occupazioni accessorie della Società Ginnastica», filano avventate induzioni sul «presidente e sul segretario tratti in arresto». Fortunatamente, la prima giornata dell'istruttoria è bastata a dare una lezione di realtà e di lucidità a questi fantasticatori malsani: l'arresto del presidente e del segretario, sul quale si fondava tutto il loro edificio di amplificazione, è stato subito fatto cessare; il processo si avvia logicamente contro personalità singole; non invade Trieste intera, in tutte le sue istituzioni, come i commenti degli «entusiasti» che precorrono con la irriflessa sistematica tendenziosità lo schiarimento da tutti desiderato della misteriosa faccenda.

Un ordine del giorno della Delegazione municipale.

La Delegazione municipale adottò nella sua ordinaria seduta di ieri il seguente ordine del giorno:

«Dinanzi al fatto accertato che mezzi iniqui di distruzione, atti a produrre terrore e morte, sono stati in questi recenti giorni rinvenuti e sottratti fortunatamente al loro triste ufficio, la Delegazione municipale, interprete fedele del pensiero cittadino - ond'essa deduce col mandato ogni propria autorità -

«esprime il proprio orrore per l'intenzione insana che può essere dedotta dalla esistenza di codesti istrumenti delittuosi;

«protesta indignata che nessun nesso, neanche remotissimo, può essere onestamente ritrovato fra codesti atti d'inconsciente aberrazione, e gl'ideali puri e nobilissimi di libertà e di difesa nazionale dai quali le deriva l'esistenza, e i metodi usati in ogni tempo a favorirne il trionfo;

«dichiara finalmente che nè la spontanea e sincera e doverosa riprovazione di atti criminosi nè tampoco le offese e le minaccie che si annunciano da organi della stampa notoriamente investiti di autorevole carattere ufficioso, faranno mai deviare gli uomini che la compongono da quella onesta e diritta via per la quale vanno e andranno ognora coraggiosamente con l'immancabile consenso dei cittadini».

42 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Fin dalla sua convalescenza, la prima visita sarebbe per lei...

Ella faceva poi l'elogio della signorina Bianca, la quale non era meno riconoscente del padre e che l'aveva stretta nelle sue braccia piangendo dalla contentezza...

S'indovina tutto ciò che una donna intrigante, ciarliera, menzognera poteva ricamare su questo tema, e i reporters, ben ricevuti, complimentati, accarezzati da lei, pieni d'informazioni interessanti, esageravano ancora ciò che ella diceva loro...

Fu un concerto unanime di elogi.

Tutte le sue amiche andarono a visitarla e a raccomandarsi a lei. Ognuna di esse portava un affare nel manicotto, un affare urgente, splendido, per la conclusione del quale basterebbe il concorso del generale Broussard e a tutte prometteva questo appoggio che ancora non aveva. A tutte diceva la stessa cosa: si poteva contare su lei...

Ella aveva arrischiato la vita, ma non era stata una pena perduta.

Adesso aveva le braccia lunghe; teneva in mano il ministero della guerra tutto intero; e ne erano talmente persuasi che le offerte di commissioni piovevano da tutte le parti.

Il babbo Noizelier fu uno dei primi ad accorrere nella casa del viale della Grande Armata.

— Ben fatto, Margherita! - diss'egli ridendo e fregandosi le mani.

L'antica principessa lo guardò con aria attonita.

— Che volete dire?

— Questo salvataggio...

— Ebbene?

— Non fate misteri con me... è arrivato troppo a proposito per non essere preparato!

La signora Marquelet finse un profondo stupore.

— Non comprendo.

— Bene - fece l'usuraio - non volete dir niente e avete ragione; gli stessi muri hanno orecchio!

— Non voglio dir niente - fece la donna d'affari - perchè non ho niente da dire... E' il caso che ha fatto tutto, un caso fortunato e non altro.

Ella non potè fare a meno di ridere.

— Siamo intesi, è il caso - disse l'usuraio che non era convinto - ma tuttavia voi siete una donna energica sulla quale si può contare. Non dimenticherete adesso il mio affaruccio...

— No, certo; sarà il primo di cui mi occuperò.

— C'è oro da guadagnare. Il concessionario darà cento mila franchi il giorno in cui il contratto sarà firmato.

— Infatti, è qualche cosa... E' dunque molto vantaggioso?

— Frutta il cento per cento, a dir poco.

— Caspita! bisognerebbe farsi dare inoltre un piccolo interesse.

— Vi ho già pensato.

— Me ne occuperò sul serio. Sarà il primo favore che chiederò come ricompensa del mio servizio reso.

— Me lo promettete?

— Certo.

— Vi è anche l'affare della decorazione, sapete?

— Li combinerò tutti e due!

— Così va bene - fece l'usuraio che vedeva già le sue operazioni concluse, e che riscoteva con la mente il danaro che doveva fruttargli - è un piacere trattare con voi, ma con vostro marito....

— Non me ne parlate!

— Che cosa fa?

— In questo momento, deve dormire. S'ingrassa.

— Che fannullone!

— Non me ne parlate!... ma purchè mi lasci in pace e non si occupi di quello che fo, non gli chiedo altro.

Gli occhi del babbo Noizelier, accesi dalla speranza del successo, brillavano come carboni ardenti.

— Che peccato! - mormorò egli.

— Che cosa? - disse l'antica principessa.

— Che peccato che un simile marito sia capitato a una donna come voi, bella e intelligente!

E il vecchio aveva preso la mano della sua associata.

— Ebbene! ebbene! - fece ella, fingendo lo spavento.

L'usuraio si alzò.

— E' vero - diss'egli - dimentico me stesso ma non posso farne a meno quando vedo una persona dotata di tante qualità.

La signora Marquelet, che si era alzata anche lei, lo riaccompagnava dolcemente.

— E adesso - diss'ella - non ci annoierete?

— Ma non vi ho mai pensato... era a cento leghe dalla mia mente. Volevo soltanto spaventare quello sciocco di vostro marito per stimolarlo un po'... Ma vedo che era tempo perduto... A rivederci!

— A rivederci, babbo Noizelier.

— E pensate a me!

L'usuraio baciò la mano che ella gli stendeva e uscì.

La giornata passò in visite di questo genere, quando non furono giornalisti che si presentarono.

Del resto, stava scritto che tutto sarebbe riuscito per qualche tempo all'intrigante.

Non solo, come abbiamo detto, la polizia non mise la mano sugli autori dell'attentato della via Francesco I, ma furono trovati, tra le carte del generale Broussard che il capo dei banditi le aveva rimesse il giorno seguente al delitto, documenti del più grande interesse e coi quali poteva ricavare all'estero profitti enormi.

La signora Marquelet, che era di origine russa, che aveva passato una parte della vita a correre da un paese all'altro e che aveva avuto amanti in tutte le capitali, non sapeva che cosa fosse il patriottismo, e non aveva più amore per la Francia, nella quale tuttavia viveva e dove si era maritata, come avrebbe fatto non importa in quale altra nazione...

(*Continua*).

LO SCIOGLIMENTO della Società Ginnastica e della Vita dei Giovani

Nella giornata di ieri la Luogotenenza ha deliberato lo scioglimento della «Società Ginnastica» e della «Vita dei Giovani». I due decreti, comunicati nel pomeriggio alle rappresentanze sociali dai commissari incaricati dell' esecuzione, hanno il seguente tenore:

K. K.
Polizei Directions Präsidium
in Triest.
Trieste, li 18 Luglio 1904.
N. 4732
Res. 04.

Alla Spettabile Direzione
del Circolo «La Vita dei Giovani»
a mani del Signor Vicepresidente
Francesco Ruzzier
in Trieste.

L'i. r. Luogotenenza in Trieste ha trovato con dispaccio dd.a 18 Luglio 1904 N. 2489/Pr. di pronunciare lo scioglimento del Circolo «La Vita dei Giovani» in base al § 24 della legge 15 Novembre 1867 N. 134 B. L. I.

Il circolo menzionato si presenta secondo lo statuto quale un'associazione di divertimento, la di cui attività a mente dell'articolo 3 dello statuto non può sorpassare lo scopo prefisso di promuovere la vita sociale fra soci.

Dalla perquisizione domiciliare praticata in questi ultimi giorni nei locali sociali dall'Autorità di Polizia sulla base di gravi indizi, risultò, che nella detta associazione non solo vengono coltivate tendenze e mantenute relazioni, che appartengono al campo politico, ma anche che queste aspirazioni come emerge da diversi scritti, sequestrati nella sede sociale e le relazioni del Circolo mantenute con associazioni estere sono dirette contro gl'interessi dello Stato Austriaco e hanno tutto il carattere di azioni proibite dalla legge penale.

Particolarmente si accentua che la società trovavasi in possesso di Buoni, che emessi dalla Federazione popolare nazionale pro Italia Irredenta, hanno lo scopo di creare un fondo, a mezzo del quale possa venire promossa l'agitazione irredentistica in Italia.

Con riflesso a queste evenienze risulta provato, che il Circolo «La Vita dei Giovani» non ha soltanto sorpassata la propria sfera d'azione, ma che in genere non corrisponde più alle premesse legali di sua esistenza.

Contro questa decisione resta libero a Codesta Associazione il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno entro giorni sessanta decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto da prodursi col tramite dell'i. r. Luogotenenza.

Un tanto Le si comunica, col cenno, che l'attività della Società resta sospesa fino a definita decisione sullo scioglimento in parola e che l'i. r. Commissario superiore di Polizia Ermanno Osti viene incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

L'i. r. Direttore di Polizia
Busich.

K. K.
Polizei Directions Präsidium
in Triest.
Trieste, li 18 Luglio 1904.
N. 4731
Res.

Alla Spettabile Direzione
della «Società Ginnastica» in Trieste
a mani del Presidente Signor Avv. Dr.
Carlo Mrach
Qui.

L'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste in applicazione del § 24 della legge 15 Novembre 1867 B. L. I. N. 134 trova di sciogliere la «Società Ginnastica», perchè la medesima non corrisponde più alle condizioni della sua legale esistenza.

Il rinvenimento di bombe nei locali della detta Società avvenuto nella perquisizione eseguita dall'i. r. Autorità di Polizia ai 15 corr. ha dimostrato che in seno alla «Società Ginnastica» si svolgono avvenimenti di natura altamente criminosa.

Astraendo totalmente dall'esito soggettivo dell'istruttoria penale pendente, per la misura sudetta è già decisivo il fatto, che nei locali sociali potevano venir preparati e conservati esplosivi destinati ad attentati assassini.

Contro questa decisione resta aperto alla Associazione il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno da presentarsi entro 60 giorni a. d. i. all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste.

Un tanto Le notifico in omaggio al dispaccio dell'i. r. Presidenza Luogotenenziale in Trieste dd.a 18 Luglio 1904 N. 2502/Pr. col cenno che la Direzione di Polizia a mente del § 25 della legge piudetta sospende fino alla decisione finale sullo scioglimento l'attività della «Società Ginnastica» ed incarica dell'esecuzione l'i. r. Commissario Superiore di Polizia Signor Michele Pertot.

L'i. r. Direttore di Polizia
Busich.

*

La pratica del diritto d'associazione, non ha bisogno a Trieste di nuovi documenti per meritare ancor sempre la denominazione che già ebbe in documento parlamentare, di vera e propria negazione di questa guarentigia costituzionale. Tuttavia gli scioglimenti di ieri segnano un ulteriore peggioramento nell'applicazione delle leggi vigenti nella materia.

Sinora bastava, è vero, il discorso innocuo di un membro della direzione di un sodalizio per coinvolgere l'intera società in un reato, di cui non si chiamava responsabile neanche il primo ed unico autore. Ma si poteva almeno addurre a giustificazione del nesso creato fra l'atto del singolo e la responsabilità collettiva del sodalizio la circostanza che l'atto singolo era avvenuto in un congresso sociale, dunque entro ad una emanazione diretta dell attività del sodalizio. Il nesso era artificioso ed ingiustificato, ma comprensibile.

Ciò non esiste nei casi odierni. Bisognerebbe dimostrare almeno che le carte trovate alla «Vita dei Giovani» anzichè appartenere ad un singolo socio, fossero di compendio dell'asse sociale od almeno fossero tenute nella sede sociale se non con la diretta adesione, almeno con la tacita connivenza della Società, per poter costruire quel nesso artificiale, a cui altri sodalizi triestini dovettero in passato la morte. Ma questo non che essere provato, non è neanche asserito nel decreto.

Anche più evidente è la infondatezza legale dello scioglimento della «Società Ginnastica». E' assolutamente arbitraria la distinzione che la Luogotenenza fa per la scoperta delle bombe tra il risultato soggettivo dell'istruttoria penale appena iniziata e il fatto materiale del rinvenimento. La distinzione invece è essenziale. Non farla e trarne una diretta responsabilità soggettiva per l'ente sociale dal solo fatto materiale è come se, avvenuto nei locali sociali un qualunque atto criminoso p. e. un ferimento dovuto esclusivamente all'opera di un singolo, si involgesse nella responsabilità il sodalizio come tale. E' ben lungi dall'essere dimostrato come sia avvenuta la deposizione degli esplosivi, se sia da attribuirsi a soci o ad estranei ed in ogni caso è ammesso da ieri dagli stessi organi ufficiosi che non vi abbiano avuto parte alcuna le persone, a cui è affidata la rappresentanza del sodalizio. Anzi lo scioglimento avviene proprio quando la autorità giudiziaria con la scarcerazione del presidente e del segretario della Società distrugge anche quei vaghi accenni ad una responsabilità collettiva che la malignità di certi organi potevano ravvisare nel fatto degli arresti dell'avv. Mrach e del sig. Salvator.

Se al Governo stava a cuore unicamente la tutela del bene pubblico e della pubblica tranquillità - come dice il testo della legge - esso avrebbe potuto accontentarsi sino a ragion conosciuta e a luce fatta, della sospensione che l'attività sociale aveva subito per effetto dei procedimenti penali, - riservando un più radicale provvedimento all' istante in cui fosse stato documentato più concretamente che non nell' articolo di un giornale, un nesso qualunque per quanto lontano e artificioso, fra le bombe sepolte e la società, nesso che oggi non esiste affatto, in nessuna forma e misura, e che anzi i primi indizi esteriori dell'istruttoria penale sospingono sempre più lontano tra i pii desideri dei nemici delle istituzioni cittadine.

Dimostrazioni e incidenti. Ieri sera, in occasione della consueta ritirata militare, un gruppo di dimostranti, muniti di banderuole bianco-rosse e giallo-nere, e seguiti da un codazzo di curiosi, percorse alcune vie della città, cantando l'inno dell'Impero e gridando viva l'Austria, m.... a Vittorio Emanuele III, m...a all'Italia, m...a per Garibaldi ecc. Sostarono, facendo un po' di chiasso, sotto le redazioni dei giornali liberali e sotto la Direzione di Polizia, le sedi di alcune società e la redazione del libello, applaudendole. Qua e là fecero volare anche qualche sasso. La dimostrazione era preceduta, seguita e fiancheggiata da guardie, che arrestarono due dimostranti per disubbidienza alle loro intimazioni.

Alcuni di questi dimostranti, passando lungo il giardino di piazza Grande, scorsero tre signorine, una delle quali aveva un ventaglio tricolore, e le attorniarono insultandole e minacciandole. Le signorine: Pierina ed Elisa U. e Giuseppina P.. non si lasciarono intimidire, una di esse anzi alzò l'ombrellino contro uno dei dimostranti che voleva strapparle il ventaglio. Accorsero, in difesa delle signorine, alcuni signori dal Caffè Specchi e successivamente intervennero due guardie di p. s., che obbligarono i dimostranti a proseguire.

*

Dopochè questo gruppo di dimostranti fu passato, per via del Torrente, alle 8, presso i Portici di Chiozza, si raccolsero numerosi giovani. A questi, a poco a poco, si unirono altre persone e alle 8.30 i tavoli dell'esterno del caffè erano tutti occupati, mentre sulla via si trovavano raccolte parecchie centinaia di cittadini.

Sul luogo si trovavano il comandante delle guardie Malalan, gl'ispettori di p. s. Valentich, Tomsich e Frandolich, e un forte drappello di guardie. In seguito ad ordine del comandante Malalan, ispettori e guardie intimarono alla folla di sciogliersi. Invece la folla ingrossava sempre più, e alle 9 tutti i dintorni dei Portici erano zeppi. Si notavano anche molti appartenenti al partito socialista, i quali, seduti ai tavoli del caffè, erano affratellati ai liberali, discutendo con loro animatamente.

Verso le 9 e mezzo, essendo pervenuta la notizia che la banda dei leccapiattini, accompagnata dalle guardie, andava su per la via del Farneto, le persone che si trovavano ai Portici uscirono dal caffè, dirigendosi per l'Acquedotto. All'angolo di via del Toro una ventina di guardie impedirono alla massa di proseguire. Ritornata nel caffè la folla, lo occupò nuovamente. Questa volta, guardie, commissari, ispettori e agenti in borghese intimarono ai presenti che, non trovando posto rimanevano in piedi, di allontanarsi. Contemporaneamente tutti i portici vennero piantonati: una guardia si collocò ad ogni uscita e una guardia per ogni portico, nel mezzo quindi degli avventori pacificamente seduti ai tavoli. Si fecero udire allora varie grida, fra cui le seguenti: «Cossa semo in qualche ispettorato?» «Xe 'l local de la vedova Carmelich o de la polizia?» Ad un certo punto, improvvisamente, tutti ci alzarono, lasciando al caffè soltanto le guardie di piantone.

Formatesi in colonna su per l'Acquedotto, quelle persone si misero a cantare il «Lassè pur che i canti e subi, a Trieste no se parla che italian!»

Ma avevano appena principiato che una dozzina di guardie, capitanate dagli ispettori Tomsich e Valentich, si scagliarono tra la folla. Tre guardie afferrarono contemporaneamente un giovane, così a casaccio, e lo tradussero in arresto. Costretti dalle numerose guardie, i dimostranti si divisero in due colonne, una delle quali venne spinta verso il caffè l'altra verso la via del Toro. Quest'ultima colonna venne dispersa, ma riuscì a ricomporsi in piazza Carlo Goldoni. Tre guardie, visti tra la folla alcuni giovani vestiti alla foggia degli operai, ritenendo che fossero leccappiatini, lasciarono libero il passaggio alla colonna. Quando però videro che questa stava per rientrare sotto i Portici, le guardie si persuasero di avere sbagliato ed unitesi ad altre guardie, intimarono ai cittadini di sciogliersi, però senza conseguire l'intento I dimostranti riuscirono a rientrare all'Acquedotto.

Quivi si misero a camminare strisciando i piedi sul terreno, riproducendo così il rumore di migliaia di leccate contemporanee di piattini. L'intendimento di questa dimostrazione fu inteso dalle guardie, che si slanciarono nuovamente sulla folla, disperdendola. Soltanto un gruppo di dimostranti, spinto nuovamente verso i Portici di Chiozza, si mise a cantare il «Lassè pur». L'ispettore Valentich, che seguiva il gruppo alle spalle, rivolto ad una guardia, le diceva: «No aver riguardi! Arestar, arestar! Co' gavemo impinido suso, i finirà ben!»

Questa volta i dimostranti si raccolsero nuovamente nel caffè, e dopo qualche tempo il locale a poco a poco si sfollò.

Vennero praticati complessivamente 16 arresti. Quattro degli arrestati, e precisamente Romeo B., Carlo H., Severo A., Rodolfo M. furono trattenuti e passati agli arresti di via Tigor; gli altri dodici, dopo assunti a protocollo, vennero rilasciati.

*

I signori L. S., direttore di studio d'avvocato, e G. B., agente di commercio, fecero ad un nostro redattore il seguente racconto d'un incidente loro capitato, mentre, verso le 11 e mezzo, passavano per via Chiozza. Andavano tranquillamente per i fatti loro, quando furono improvvisamente avvicinati da Riccardo Camber, seguito a breve distanza da una diecina d'individui, e il quale colpì lo S. alle spalle con un forte colpo di bastone. L'atto fu accompagnato da ogni sorta d'insolenze contro gl'italiani.

I due signori protestarono e, nell'impossibilità di reagire perchè circondati dagli altri, che gridavano: «porchi de italiani» ecc., si ritirarono all'angolo della via, per raccontare alla guardia colà di piantone l'accaduto.

La guardia - portava il N. 51 - non disse sulle prime nemmeno una parola; poi domandò a uno dei denuncianti: «'Ndove la abita lei!» e ottenutane risposta: «In via San Francesco», osservò: «Se la sta in via San Francesco no ocori che la passi per via Chiozza!» Frattanto anche la guardia che stava all'altro angolo si avvicinò e, sentito di che cosa si trattava, sentenziò: «Noi semo qua per proteger la redazion del «Sole» e no se curemo d'altro». Allora i due signori si recarono all'ispettorato di polizia di via Chiozza, per sporgere formale denuncia e protestare contro il contegno delle guardie; ma un ispettore che colà si trovava, rispose loro: «Sto qua no xe afar nostro: i vadi ala Direzion de polizia!...»

Reclami elettorali. Ieri sono stati presentati i primi reclami elettorali del secondo periodo dopo la riesposizione delle liste per le note inscrizioni ufficiose della Luogotenenza. I reclami di ieri provengono dal dott. Michele Depangher e chiedono la cancellazione di 11 elettori dal terzo corpo, di 16 dal II, di 32 dal I.

Mancati avanzamenti alla Dogana. Abbiamo avuto occasione di lamentare l'anno scorso la straordinaria lentezza con cui da parte della Direzione di finanza si procedeva alla copertura dei posti vacanti con grave danno degli impiegati, i quali si vedevano per tal modo decurtati di un loro diritto. Avremmo creduto che dopo la sollecitudine con cui fu allora corrisposto al desiderio da noi espresso, casi consimili non si sarebbero più ripetuti. Ora però dobbiamo ritornare sull'argomento a proposito degli uffici doganali della nostra città, dove serpeggia grave malcontento per tale motivo, lasciandosi si può dire sistematicamente scoperti per anni parecchi posti, ai quali legittimamente aspirano quegli impiegati.

Così attualmente sono vacanti dallo scorso ottobre: un posto di controllore nella VIII classe di rango, un posto nella IX e due nella X, questi tre ultimi avendo tre impiegati chiesto da lungo tempo il loro pensionamento, senza contare che un impiegato della IX ed uno della X hanno raggiunto il massimo dell'età di servizio, mentre sono vacanti ancora due posti nella XI classe di rango.

Se tutti questi posti venissero subito coperti, come sarebbe richiesto dall'equità e dagli interessi dello stesso servizio, ben 34 impiegati verrebbero promossi, altrettanti essendo gli spostamenti che ne verrebbero per i posti di risulta. Si pensi: 34 poveri impiegati che da mesi e mesi sono privati di un miglioramento della loro condizione sul quale hanno tutto il diritto di fare assegnamento.

Com'è noto, sono anche troppe le ragioni di malcontento fra gli impiegati dello Stato delle classi meno alte, perchè all'insufficiente aggiunta di attività, allo stipendio non corrispondente al rincaro della vita, alle misere probabilità di avanzamenti dato il piccolo numero di posti superiori sistemizzati abbia ad aggiungersi anche la lentezza ingiustificata nei pochi avanzamenti possibili.

E' questo delle ritardate promozioni un sistema assolutamente insostenibile. Le poche centinaia di corone che vengono risparmiate allo Stato, costano mille privazioni a tante famiglie e sono, a dir così, sottratte illecitamente a coloro che attendono quelle promozioni. Corrisponderebbe a effettivo interesse del servizio pubblico e al decoro degli uffici dello Stato se anche da parte della Direzione di finanza si smettesse per tutti i rami questo deplorevole uso che è un vero e proprio abuso.

Elargizioni della «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:
Da un anonimo cor. 1.

Agli studenti italiani d'Innsbruck. Abbiamo da Capodistria, 18: «In seguito al voto emesso nel congresso generale della Società Politica Istriana, ieri tenutosi a Capodistria, il presidente, on. Bennati inviò stamane al Circolo accademico italiano d' Innsbruck il seguente telegramma:
«Società Politica Istriana, qui ieri raccolta congresso, votava saluto, plauso incoraggiamento alla valorosa avanguardia, vindice del nostro impellente diritto Università a Trieste».

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte del caro bambino Mario Gran, dal sig. Enrico Dal Seno cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia, dal sig. Ralph Luzzatto cor. 5 a favore della Guardia medica.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Elena Haggiconsta, da Guttenstein, corone 30 per onorare la memoria del defunto cav. Edmondo Fabriotti.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal signor Federico Schnabl cor. 15 per onorare la memoria del signor Edmondo Fabriotti.

— Il signor Stellio A. Negreponte per onorare la memoria del signor Giovanni Cricco elargì alla Guardia medica cor. 25.

Esami. Le signorine Bice Gliubich e Bice De Filippi hanno assolto in questi giorni l'esame di pianista presso la Reale Accademia Filarmonica di Bologna.

Penuria di erbaggi, legumi e ghiaccio.
Gli americani, il caldo e la siccità.

Le massaie sono furibonde. L'andar ai mercati a fare acquisti di erbaggi e legumi in questi giorni è un affar grave. Bisogna recarvisi col borsellino ben provveduto per ritornare con le sporte semi-vuote e il borsellino idem.

Da quando è giunta la squadra degli Stati Uniti, tutto è rincarato. Così si dice.

— Tuto colpa de sti americani!

— Eh no! Un poco xe colpa anca de quela benedeta piova che no la vol vignir!

— Xe 'l caldo de inferno de sto ano che brusa tuto!

Queste le opinioni che s'incrociano nei mercati tra le massaie e le domestiche, che non riescono a capacitarsi di non trovare ciò che cercano se non a prezzi favolosi.

— Siora Maria, dove la ga trovà quele melanzane? Xe do ore che mi ghe ne zerco!

— Go sudà anca mi per trovarle. Ma care come se le fossi de oro! Diexe zentesimi l'una!

— Se ghe spendo tanto, la mia parona la me copa. Ghe comprarò radicio!

— Pezo che pezo. La vardi qua, ste zinquanta foiete de radicio, le me costa dodixe zentesimi.

— E anca i ovi xe cressudi. Ogni poco grandeti no se li trova meno de nove zentesimi l'uno!

E così le povere domestiche si confortano reciprocamente.

La penuria si fa di giorno in giorno maggiore e a ciò contribuisce certo, oltre alla siccità, la necessità di dar da mangiare agli equipaggi della squadra nord-americana.

*

Sulla causa della penuria di ghiaccio non occorre far molte ricerche: il caldo eccezionale ne ha semplicemente aumentato il consumo. Inoltre il caldo eccezionale scioglie facilmente il ghiaccio in tutte le ghiacciaie di piccole dimensioni dei pubblici esercizi, che mai ne consumarono tanto.

E' assolutamente falso che la fabbrica di ghiaccio a Barcola abbia sospeso o rallentato la sua attività. Soltanto domenica un condensatore dovette essere riparato, e questa riparazione portò per conseguenza una minore produzione di 200 quintali in due giorni. Riparato il condensatore la produzione ha ripreso la consueta potenzialità.

Un nostro redattore, che visitò la fabbrica, ebbe interessanti informazioni sulla produzione del ghiaccio.

— Di solito quanto produce la fabbrica?

— Naturalmente nei mesi dei grandi calori? Ecco: nel 1902 si era raggiunta la massima produzione: 700 quintali ogni 24 ore, e allora ci era sembrato un caso inaudito. Di fatti l'anno scorso si raggiunse appena i 600 quintali, riuscendo con tale quantità a soddisfare le domande di tutti i nostri clienti.

— E quest'anno?

— Ah, quest'anno vede la cosa è un po' diversa. Abbiamo superato non solo la produzione del 1903, ma anche quella, considerata eccezionale, del 1902.

— Producono più di 700 quintali al giorno?

— Ne abbiamo prodotti, e ne produciamo 800 al giorno!

— E bastano?

— Magari! La fabbrica è continuamente assediata di richieste.

— Potranno aumentare la produzione?

— No. 800 quintali è la massima produzione quotidiana della fabbrica, e siccome abbiamo dei clienti cui dobbiamo provvedere ad ogni costo, facciamo venire da fuori qualche vagone di ghiaccio.

— Ce n'è di naturale? Dicevano di no.

— Ce n'è, lontano da qui, e non in grande quantità. L'inverno scorso non fu tanto freddo da produrre molto ghiaccio.

— La fabbrica non ne manda fuori, allora, se deve farne venir da fuori...

— Quest'anno non abbiamo potuto mandarne; e parecchi luoghi di cura e di villeggiatura della Regione, che venivano forniti da noi, sono privi di ghiaccio.

— Figurarsi, con questo caldo, neppur il conforto di un pezzetto di ghiaccio! E i depositi di birra come fanno?

— Ah, quelli lì furono previdenti. Avevano contratti per un massimo giornaliero; e lo ricevono regolarmente. Però quando la loro richiesta esorbita da quel massimo contrattuale, se la fabbrica non ne ha devono farne senza.

Ripetiamo: la deficenza del ghiaccio è dovuta all'aumentato eccezionale consumo, al quale la fabbrica di Barcola non può far fronte che contro i limiti della sua potenzialità. In quanto alla fabbrica di birra Dreher, essa provvede soltanto ai propri clienti.

Conversione del Prestito Roma 4%. - Informazioni del pubblico. Come appare dal prospetto già pubblicato, ai possessori delle Obbligazioni di questo Prestito viene offerto il rimborso alla pari ovvero la conversione in Obbligazioni a 3¾% emesse dalla Sezione autonoma di Credito Comunale e Provinciale della Cassa di Depositi e Prestiti del Regno d'Italia con un premio di L. 2 per ogni L. 500 di capitale.

Delle operazioni relative sulla nostra piazza ed in tutta l'Austria-Ungheria è ufficialmente incaricata questa Filiale dello Stabilimento di Credito, la quale fornisce a richiesta ogni schiarimento al riguardo.

Fondazione «Edgardo Rascovich». I frutti derivanti dal capitale sociale della «Fondazione Edgardo Rascovich», della Società Operaia, vanno devoluti di anno in anno a favore di giovani apprendisti, soci o figli di soci e socie per procurar loro gli ordigni ed utensili dell'arte rispettiva. Coloro che aspirassero a tale sussidio, ne facciano domanda in iscritto alla direzione della Società Operaia Triestina. Il concorso è aperto fino al 31 luglio 1904.

CRONACA DELLE AMERICANATE.

Gli americani continuano a divertirsi. Domenica nel pomeriggio, un venditore-girovago di gelati che passava per la via S. Francesco d'Assisi per recarsi all'entrata del fondo Coroneo, fu fermato da due marinai i quali si fecero dare alcuni soldi di sorbetto e poi lo gettarono in faccia a parecchi ragazzi che li stavano a guardare a bocca aperta. Poi costrinsero il venditore ad allontanarsi dal carro ed uno di essi preso il suo posto, si diede a distribuire il gelato a tutti i monelli presenti. Il povero gelatiere tentò di protestare, ma il compagno di quello che gli rubava il mestiere gli fece capire con i gesti che in fine sarebbe stato risarcito, ed egli, in buona fede, si mise a ridere con loro: anzi lui stesso s'incaricò di distribuire il gelato che il marinaio levava dal vaso. Ma, ahimè, quando tutti furono serviti, i due marinai si presero a braccetto e si allontanarono ridendo, lasciando il povero venditore con un palmo di naso. Il marinaio distribuì per circa due corone di gelato.

* Verso le sei di sera, in via Malcanton, un marinaio alquanto sborniato si divertiva un mondo gettando delle manate di soldi ad una quantità di monelli che per prenderli facevano un baccano d'inferno, gettandosi gli uni su gli altri, graffiandosi e urtandosi. L'americano rideva in modo da smascellarsi e con lui tutti i presenti.

* Verso le 8 di sera, un americano che passava per la via di Riborgo, vista una donnetta affacciata alla finestra di un primo piano, si fermò, la guardò, le sorrise e poi pensò di divertirla. Si mise a ballare e a saltare come uno scimmione emettendo urli prolungati. Poi, quando fu stanco, visto che la bella donna dimostrava di divertirsi, le gettò dei baci e... un momento dopo gli capitò addosso il contenuto di un vaso molto intimo. Il bagnetto esasperò in modo straordinario il don Giovanni americano, il quale si diede a gridare come un ossesso. Dopo qualche secondo comparvero due suoi camerati i quali lo trascinarono via.

* In un'osteria di Città vecchia entrò l'altra sera un giovane marinaio, e dopo aver vuotato un paio di bicchieri di birra, udendo che ad un tavolo vicino al suo due fuochisti borbottavano qualche parola d'inglese, prese posto vicino a loro e ordinò da bere. Bevettero allegramente ma circa un'ora dopo il marinaio salutati i nuovi amici, fece per andarsene. Gli altri naturalmente lo trattennero e gli fecero capire che bisognava pagare, ma l'americano, svincolatosi dalle loro mani, se la svignò. Un quarto d'ora dopo però il giovanotto ricomparve nel locale e comunicò ai due fuochisti che nel locale aveva perduto il portamonete. I due uomini si misero a cercarlo e lo trovarono infatti sotto il tavolo; prima pagarono il conto lasciato insoluto dal compagnone e dopo glielo consegnarono. Il giovanotto uscì senza fiatare.

* Ieri alle cinque e mezzo del pomeriggio, cinque soldati americani che parlavano inglese, uscendo dal restaurant «Al Moncenisio» chiamarono un vetturale che passava di là con la vettura vuota. Fecero capire di voler andare a Barcola, e il vetturale domandò un fiorino. Per tutta risposta uno degli americani gli lasciò andare un pugno fra naso e bocca. Il povero vetturale riavutosi dallo sbalordimento, levò dal cassetto un martello per reagire, ma i marinai gli furono addosso e lo disarmarono. Lo avrebbero probabilmente ancora percosso, ma ne furono impediti da varie persone che s'intromisero allontanandoli dal vetturale, il quale sanguinava dalla bocca. Accorsero pure tre guardie di p. s. le quali procedettero all'arresto dei cinque americani e li accompagnarono all' ispettorato di via Chiozza.

* Iersera verso le 11, due guardie trovarono alla riva Grumula un marinaio americano steso a terra, con una ferita al petto. Fu accompagnato alla «Igea», ove gli trovarono una ferita di taglio al costato destro. Era ubriaco e non disse il suo nome. La sua pattuglia l'accompagnò a bordo.

Inconvenienti alla riviera di Barcola. Alcuni villeggianti ci scrivono pregandoci d'interessare il civico Magistrato affinchè lungo la ridente e frequentatissima riviera di Barcola venga tolto il mefitico deposito di letame e si cessi di abbruciare, nei pressi di Cedas, di notte tempo, le «zaie» di immondizie, spandendo per tutta la borgata l'odore più ingrato. Nel periodo dei grandi calori che attraversiamo tanto l'uno quanto l'altro inconveniente sono meno che mai sopportabili.

Ancora sul suicidio di ierlaltro. Abbiamo raccontato ieri, che l'altra mattina alle 5, era stato trovato al Boschetto un uomo impiccato a un albero. Nelle tasche lo sventurato aveva un biglietto così concepito: «Il mio nome è Guglielmo Lauritz, da Copenhagen: lavoro presso il sig D. Möller, proprietario della fabbrica di turaccioli al N. 130 di Guardiella». La salma, dopo i rilievi di legge, era stata trasportata a S. Giusto. Ecco che cosa abbiamo rilevato intorno a questo suicidio: La ditta D. Möller, due mesi or sono, abbisognando d'un bravo lavorante, in seguito a una raccomandazione avuta fece venire da Vienna certo Hendriksen Lauritz Guglielmo, di 42 anni, da Copenhagen, al quale dava l'emolumento di cor. 30 la settimana. Il sig. Möller venne anche a sapere che questo suo nuovo lavorante una volta era un forte alcoolista, ma che ora, da un anno, si era emendato. Circa dieci giorni or sono però, il capo della fabbrica, Ignazio Perlmutter, s'accorse che il Lauritz era venuto al lavoro ubriaco, ma non gli disse niente: al martedì della settimana scorsa, però, l'operaio ritornò ubriaco, e allora il capo gli fece osservazione, l'altro si ritenne offeso: s'allontanò dal lavoro e non vi fece più ritorno. Essendo un bravo lavorante, il sig. Möller lo mandò a chiamare, ma ciò a nulla servì. Venerdì scorso alle 5 del mattino egli fu veduto mentre dormiva su una panchina all'Acquedotto, poi non fu più veduto.

Non si precipitò dalla finestra. Rileviamo che la casalinga Irene Marcovich, che ieri l'altro, secondo la notizia comparsa nel nostro giornale, avrebbe tentato por fine ai propri giorni gettandosi dalla finestra, e che poi fu curata all'ambulatorio dell'Igea, sarebbe invece ruzzolata per le scale ed in seguito a ciò avrebbe riportato le molteplici contusioni.

Grave caduta da una armatura. Il pittore-decoratore Vittorio Steinbach, di 31 anni, abitante in via del Salice N. 15, occupato da 16 anni nel lavoratorio Candellari, ieri alle 4 pom., mentre accudiva al lavoro su di una armatura a circa tre metri d'altezza in una casa alla Salita Montanelli, perdette l'equilibrio e cadde in modo da non potersi più rialzare. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse col carro-ambulanza e constatò che lo Steinbach aveva riportato alcune gravi contusioni e una frattura della gamba destra. Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare nella lettiga e lo accompagnò all'ospedale dove lo si accolse nel decimo riparto.

Scoppio d'un mortaretto. Ierlaltro in occasione della festa del paese e del patrono a Slum presso Pinguente c'era fiera e sagra con relativi scoppi di mortaretti e simili. Il contadino Biagio Posedel, di 34 anni, era l'incaricato di fare esplodere un mortaretto ed aveva compiuto ciò senza alcun incidente, ma quando, ricaricato il mortaretto per farlo esplodere, questo esplose innanzi tempo non solo, ma scoppiò e si ruppe anche il mortaretto, una scheggia del quale colpì al capo il contadino cagionandogli una ferita. Ieri mattina il Posedel fu accompagnato a Trieste, in questo ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Un ammalato trasportato da Vienna a Trieste. Ieri mattina alle 6 dalla stazione della Meridionale si telefonava alla Guardia medica che col treno delle 6.25 sarebbe arrivato da Vienna un uomo il quale essendo caduto in quella città, aveva riportato gravissime lesioni alla colonna vertebrale e aveva voluto essere trasportato a Trieste. Il medico dopo avergli prestato qualche cura lo fece adagiare nella lettiga e lo accompagnò all'ospedale dove lo si accolse nella decima divisione. Il poveretto è il marinaio Giuseppe Babich; si era recato a Vienna per affari.

Furterello. Giuseppe Slobetz, abitante al N. 273 di Roiano, denunciò ierlaltro all'ispettorato del quartiere che due mesi fa era stata derubata di due martelli del valore complessivo di 12 corone e che in questi giorni aveva scoperto che a derubarlo era stato il suo collega M. B.

* Nicolò Mionich, montenegrino, qui di passaggio, denunciò ieri alla Polizia che alla riva Grumula era stato derubato di una borsetta contenente 90 corone.

I tristi effetti del caldo. L'altra sera alle 11, al Giardino pubblico, il facchino Carlo M., di 17 anni, abitante in via Kandler, trovò alterco per un nonnulla con Mario Marcon, Pietro Battaglia ed Ezio Rovere ed estratto un lungo coltello, minacciò di mandare al creatore i tre avversari. In quella comparvero l'ufficiale di Polizia Pasquali e l'ispettore degli agenti Petronio ed il focoso giovanotto finì in prigione.

Ferimento. Ieri notte all'una accadde una zuffa in via delle Beccherie. Nel tafferuglio un tale Giuseppe (il cognome non si conosce) riportò due ferite al vertice del capo ed una alla tempia sinistra. Il signor Gino Treves dopo le prime cure lo fece accompagnare all'ospedale con una vettura. Nella rissa fu ferita pure al capo Giuseppina Stargich, detta «Papola» la quale venne consigliata di rivolgersi alle cure del civico Nosocomio.

Americano ferito. Ieri mattina alle 4 e mezzo una guardia di p. s. accompagnò alla Guardia medica l'americano Alfonso Gottfreund, di 24 anni, macchinista imbarcato sulla corazzata «Illinois» il quale in rissa aveva riportato una ferita di taglio alla spalla sinistra. Il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Una guardia ferita. La guardia di pubblica sicurezza Andrea Gherbanz, di 40 anni, abitante in via San Lazzaro 6, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra, mentre procedeva ad un arresto.

Fanciullo percosso. Il ragazzino di 10 anni Ferruccio Custerlina, abitante in piazza del Ponterosso N. 3, ieri mattina alle 9, ricorse alla Guardia medica per una contusione lineare alla coscia destra, che disse avere riportato per essere stato percosso da un signore!

In rissa. Il marinaio Simone Trani, di 31 anni, da Rovigno, ieri, in rissa, riportò due ferite al capo.

Antonio Battistutti, di 30 anni, abitante in via dell'Altana, ieri, in rissa, riportò una ferita al capo.

La ragazzina dodicenne Luigia Bertoni, abitante in via del Crocifisso 15, ieri, in rissa con un'altra fanciulla fu colpita con un vaso d'acqua e riportò una ferita di taglio alla tempia destra.

Per le cure opportune ricorsero all'ambulatorio dell'«Igea».

La mano altrui. Ieri alle 2 pom., il maniscalco Giov. Maria Scherl, d'anni 46, abitante in via del Molino a vento, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni al torace, che disse avere riportato per mano altrui.

— La cuoca Anna Mecuzzi, di 36 anni, abitante in via dell'Olmo 3, riportò ieri una ferita di taglio al naso. Ricorse alla stazione dell'«Igea» al cantiere S. Marco, ove disse di essere stata colpita da una signorina.

— Cinzio Narmura, marinaio a bordo del «Missouri», riportò ieri, per mano altrui, una ferita al capo e dovette ricorrere alla stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco.

— Ieri sera alle 8, il maniscalco Nicolò Lucich, di 19 anni, abitante in via dell'Istria, venne a diverbio con un suo compagno, dal quale poi si buscò un pugno sulla faccia, da riportarne una ferita sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

— Il manovale Lorenzo Marinich, di 46 anni, abitante in via della Fabbrica N. 7, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni e lacerazioni alla faccia, riportate, a quanto disse, in seguito all'essere stato percosso.

— Antonio Pierin, di 26 anni, dimorante in via di Crosada, fu colpito ieri, in rissa, con un bicchiere e riportò una ferita di taglio sopra l'occhio destro ed all'occipite. Perciò ricorse alla stazione di soccorso dell'«Igea».

Fra ragazzi. Ieri poco dopo il mezzodì il ragazzo di 15 anni Mario Giraldi, abitante in via S. Giacomo in monte N. 18, giocando con un suo compagno, fu colpito alla faccia da un oggetto solido lanciatogli dall'altro, e riportò una ferita al naso ed alla palpebra inferiore sinistra, nonchè alcune lesioni alla cornea. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Travolto da un carro. Il bimbo di 3 anni e mezzo Umberto Gherbez, abitante in via della Tesa N. 50, iersera verso le 8, nei pressi della propria abitazione, fu travolto da un carro. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore d'ispezione accorso constatò molteplici escoriazioni in varie parti del corpo.

Ustioni. Ieri, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, il liquido infiammato si attaccò alle vesti di Emilio Tilgo, di 16 anni, abitante in via Pozzo di Crosada 8, cagionandogli gravi ustioni ai capelli e al braccio destro.

Dovette ricorrere per le opportune cure all'Igea.

Durante il lavoro. Ieri mattina verso le 11, il muratore Augusto Morandini di 24 anni, abitante al N. 423 di Guardiella, occupato nei lavori di rivestimento di uno dei trafori della nuova ferrovia, era intento al lavoro quando dall'alto della volta si staccò una pietra, che, colpendo il poveraccio al capo, gli cagionò una grave ferita.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Caduta. Giuseppe Ignagnoro, di 27 anni, sarto, abitante in via Donato Bramante 7, ieri, cadendo dalle scale, riportò una contusione al femore destro. Per le necessarie cure dovette ricorrere alla stazione di soccorso dell'Igea.

La fanciulletta di 7 anni, Camilla Trocca, abitante al N. 18 di via della Barriera vecchia, ieri mattina alle 10½ cadendo riportò alcune contusioni al capo e leggera commozione cerebrale.

Ieri mattina, alle 7½, Giuseppina Vecchiet, di 49 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, transitava per la via Stadion, quando inciampò e cadde andando a battere la faccia sul selciato in modo da riportare alcune contusioni ed una ferita sopra l'occhio sinistro.

Anna Sudich, di 69 anni, abitante in via dell'Istituto N. 13, ieri mattina alle 10, cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio destro.

Ieri alle 4 e mezzo il vigile Giacomo Barazzutti di 33 anni, abitante in via de' Giuliani, in causa di uno scarto della bicicletta, cadde e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio ed alla mano sinistra.

Recatisi alla Guardia medica, ottennero le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Teresa Giannotti di 15 anni per una ferita di taglio al piede sinistro, Pietro Varon, di 21 anni, carpentiere, da Muggia per una contusione alla mano destra, e Giacomo Merlato, di 22 anni, pure carpentiere per una ferita al fianco sinistro ricorsero ieri alla Stazione di soccorso al cantiere San Marco.

Il ragazzino Ernesto Vodicich di 11 anni, abitante in via del Solitario N. 14, ieri all'1 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio al gomito sinistro.

Il signor Gustavo Bocoletti, impiegato, di 26 anni, occupato nell'officina meccanica Metlicovitz, abitante in via del Molino a vento N. 3, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Lo spazzino comunale Giacomo Ciulin, di 28 anni, abitante in via Porta N. 3, ieri sera alle 7 e mezzo riportò accidentalmente una ferita al piede destro.

Ieri sera, alle 7 e mezzo, Giuseppe Merluzzi, di 68 anni, abitante in via Carpison N. 10, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ieri mattina alle 9, il bottaio Giorgio Potocnig, di 49 anni, abitante in via Giulia N. 73, riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano sinistra.

Per le cure necessarie si recarono alla Guardia medica.

Anna Battan, sarta, di 17 anni, abitante in via dei Capitelli 17, ieri riportò al bagno accidentalmente una ferita di taglio al piede destro.

Ricorse all'Igea.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Per avere la patente in Austria deve rivolgersi all'i. r. Ufficio delle patenti in Vienna. — *Dolores ecc.* Acquistino l'Ollendorf spagnuolo; dà le norme anche per la pronuncia. — *Solo.* Si rivolga ad un medico. — *Amelia.* Vada al Consolato d'Italia in via Torre bianca dalle 10-12. — *L.* Un cittadino italiano è maggiorenne già a 21 anni. — *Un tourista.* Da Lupoglava ad Abbazia, per il Monte Maggiore, otto ore di buon cammino. — *Salvore.* La squadra americana salvo contr'ordini rimarrà qui fino al 24 corr. La visita alle navi è permessa dopo la una pom. fino alle 4 pom. — *Assiduo lettore Fiume.* — Si rivolga al Consolato d'Italia a Fiume. — *G. G.* Lo domandi al suo medico di fiducia: non possiamo assumerci la responsabilità di dar consigli sulla opportunità di consultare questo o quello specialista. — *Abbonata oltre 10 anni.* Favorisca alla nostra amministrazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 28.—, ore 2 pom. 33.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.0. Oggi: alta marea 2.22 ant. e 3.0 pom. - Bassa marea 8.2 ant. e 10.16 pom.

Ogni giorno una. Un affarista si trova in fin di vita.

— Figlio mio, - gli mormora un buon cappuccino accorso al suo capezzale, - è tempo pensiate alla salute dell'anima vostra. Voi certamente avrete avuto nella vostra vita passata delle buone azioni, ma purtroppo l'uomo è fragile, e dovrete pure rispondere di qualcuna cattiva....

— Mai! - risponde con un filo di voce il moribondo. - Ho sempre avuto l'abitudine di vendere subito le cattive azioni. A me non sono rimaste che le buone....

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Echi dello sciopero dei muratori.

Il 20 giugno scorso, mentre il muratore Angelo Sostar passava per la via del Belvedere, menando un carretto a mano carico di gradini da mettere in opera in una casa in costruzione, fu avvicinato da tre o quattro individui, dei quali uno - Valentino Piemonte di Valentino, d'anni 21, da Buia (Udine) - lo afferrò per il collo, e, dopo averlo scosso fortemente, gli disse: «Cossa? ti lavori, mentre che i altri sciopera? Va cior la giacheta, se no te copo.»

Il Sostar dice che anche gli altri compagni del Piemonte, ripeterono la frase minacciosa: perciò ne ebbe paura e ne informò la polizia, che arrestò il Piemonte.

Iermattina, questi dovette comparire innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di minacce di morte a scopo di estorsione e, a sua giustificazione, negò di aver detto le parole di minaccia; ammise però di aver preso il Sostar per un braccio - e non per il collo - non allo scopo di fargli del male, ma, così, per ischerzo.

Il Sostar conferma sostanzialmente il fatto di cui l'accusa, sebbene introduca molte varianti circa le minacce che sarebbero state rivoltegli. Sulle prime dice che il Piemonte lo ebbe ad apostrofare: «Ti sa che xe sciopero, lassa el lavor» e che gli altri avrebbero soggiunto: «Varda che se no te vien presto zo, te copemo»; poi dice che anche il Piemonte si associò alle minacce.

L'avv. Sevastopulo, difensore, propone che vengano intesi come testimoni i muratori Antonio Crisman, Giuseppe Dogan e Antonio Cobau, sulla circostanza che il Piemonte non afferrò per il collo il Sostar, nè lo minacciò di morte.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Pancrazi si oppone, perchè - dice - non è improbabile che i tre testimoni offerti siano stati anch'essi a minacciare il Sostar.

La Corte respinge la proposta. Il Piemonte viene assolto dall'accusa del crimine e viene condannato per contravvenzione di violazione della libertà del lavoro, a 5 giorni d'arresto inasprito con un digiuno.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche, Diminich e Petronio.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Per il diritto di adunanza.

Il 22 maggio scorso, alle 4 del pomeriggio veniva tenuta un'adunanza a § 2 alle Sedi riunite, per la costituzione d'una sezione, qui, dell'«Unione socialista fra i giovani lavoratori». La polizia denunciò i convocatori dell'adunanza, signori Rodolfo Pirnet, studente di Politecnico, e Giuseppe Reckl, come responsabili di aver violato la legge sulle adunanze, avendo fatto intervenire alla seduta in parola persone sconosciute, cui fu consegnato il biglietto d'invito, soltanto alla porta delle «Sedi riunite» e non prima. Contro il Pirnet ed il Reckl fu fissato dibattimento contravvenzionale innanzi al segretario sig. Parisini. Il dibattimento fu altra volta prorogato per l'assunzione di parecchi testimoni offerti dagli accusati a provare che i biglietti furono distribuiti prima che l'adunanza fosse tenuta e che tutti gl'intervenuti all'adunanza stessa erano da loro conosciuti.

I testimoni Mario Alberti, Umberto Pittoni e Antonio Cocevar confermarono tali circostanze e il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

Gli americani in Pretura.

Ieri in tutt'e quattro i consessi pretorili furono tenuti dibattimenti contravvenzionali a carico di parecchi soldati delle squadre nord-americane ancorate nel nostro porto, per eccessi commessi nei giorni addietro.

Ai dibattimenti assistette, in rappresentanza del Consolato degli Stati Uniti il primotenente della «Baltimora» John Day, per prendere nota delle eventuali condanne, allo scopo - come disse - di prendere a carico dei ritenuti colpevoli, provvedimenti disciplinari.

Gli accusati erano tutti cittadini degli Stati Uniti. Traduceva le loro giustificazioni l'interprete della lingua inglese sig. Battagel.

Nel consesso del cons. Quarantotto comparvero:

Enrico Brady fu Enrico, d'anni 20, da Nuova York e Howard Chassagne di Howard, da Acron (Ohio), d'anni 19. Il primo, marinaio a bordo del «Missouri», era accusato di avere, la notte del 15 al 16, in Piazza Grande, tolto al venditore di bocchini e pipe Stefano Gabrich, dalla Bosnia, alcuni bocchini che distribuì fra i compagni, rifiutandosi poi di pagarli; anzi, colpendo poi, il Gabrich con un pugno. Fu condannato a 2 giorni d'arresto. Il danno risentito dal Gabrich verrà rifuso dal Consolato degli Stati Uniti.

Il Chassagne, marinaio a bordo della «Baltimora» era accusato di aver portato via, dal Caffè Tommaso ove aveva preso parecchie consumazioni, una zuccheriera di nickel del valore di cor. 3.60. Il cameriere Fausto Gargatto confermò l'accusa ed il Chassagne fu condannato a 2 giorni d'arresto. L'oggetto rubato fu restituito.

Negli altri consessi furono tenuti i dibattimenti a carico di: Carlo A. Rolf, di anni 28, da Nuova York, macchinista a bordo della «Baltimora», accusato di essersi rifiutato di pagare lo scotto di 64 centesimi per consumazioni da lui prese al Caffè «Montefiore». Fu assolto, essendo stato dimostrato ch'egli era ubriaco. Melwin A. Harley, d'anni 17, a bordo della «Baltimora», fu condannato a 2 giorni d'arresto inasprito con un digiuno, per aver asportato dal Caffè Tommaso un cucchiaino d'argento. Il danno è stato risarcito.

Parecchi altri dibattimenti furono prorogati e fissati insieme a nuove denunce a quest'oggi.

Fungeva da P. M il funzionario della Procura di Stato addetto al Giudizio distrettuale dott. Teodorovich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Almissa» da Venezia con 251 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 62; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 11 pass., «Maria B.» da Venezia, «Vila» da Cattaro con 84 pass., «Isea» da Metcovich, «Albania» e «Jason» da Cattaro; e lo scooner ital. «Olga» da Barletta e Lussinpiccolo.

— Partì il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Urania» arrivò il 16 a Newcastle, «Clio» da Sulinà proseguì il 16 da Costantinopoli per Amburgo, «Tibor» e «B. Kemeny» passarono il 15 Onessant diretti a Rotterdam.

— Lloydiani. «Dalmazia» partì il 16 da Costantinopoli per Trieste, «Gisella» da Calcutta per Trieste proseguì il 16 da Colombo per Bombay, «Africa» diretto a Durban proseguì il 16 da Zanzibar per Beira, «Habsburg» partì il 16 da Alessandria per Trieste.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

L'eredità di Krüger.
La lotta contro il Vaticano in Francia. Un «ultimatum» del Governo francese.
Il mistero del diplomatico americano scomparso.
Le vittorie della volontà. Fattorino telegrafico laureato in chimica.
Drammatico ratto in automobile a Torino.
Un libro senza «R.»

NOTIZIARIO.

Cronaca dei calori straordinarii. — Orribile tragedia domestica: un figlio ucciso dal padre e una figlia divorata dai maiali. — Le superstizioni popolari: la casa degli spiriti a Firenze. — Ucciso dalle api.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Il ricorso contro l'assoluzione di Olivo. — Rapitori per affetto; uno strano processo a Parigi.

MONDO AFFARI.

Rivista delle borse italiana. — Il raccolto della iuta.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Il giubileo artistico del commediografo Lodovico Muratori; una protesta di Gabriele D'Annunzio. — Il centenario di F. D. Guerrazzi; feste commemorative a Livorno. — La morte di Antonio Cekof.

SPORT.

La gara internazionale di tiro a Lione. — La grande corsa internazionale ciclistica di 600 chil.

ULTIMA ORA.

I russi si ritirano. Navi giapponesi misteriose.
Un discorso politico di Andrà.
La discussione sull'aumento della lista civile alla Camera ungherese.
Arresti per l'ultimo attentato ferroviario in Macedonia.

18 luglio.

Da GORIZIA.

— In Tribunale. - Per lesa Maestà. Giovanni Cosig, d'anni 23, da Zara, si trovava a Gradisca espiando una pena. Il 18 corr. domandò di fare un bagno, e non essendo stato subito accontentato, inveì contro la M. S.

Il Cosig fu condannato a 12 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

* Per lo stesso crimine di lesa maestà, dovette rispondere Antonio Trevisi, da Udine, d'anni 21. Egli si trovava pure a Gradisca espiando una pena, quando il 19 corr. alla distribuzione del pane il Trevisi si rifiutò di accettare la sua razione dicendo che era troppo abbrustolita. Un sorvegliante gli osservò che il pane era stato trovato buono dal medico; il Trevisi inveì contro la M. S. e oggi fu condannato a 20 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese.

Da GRADISCA.

— Scuola Maccari. In questi giorni fu chiuso l'anno scolastico della Professionale Maccari. Durante l'anno la frequentarono: nella sezione diurna 16 allievi, in quella serale 30, in quella domenicale 53. La direzione ha proposto ed il curatorio ha accettato di assegnare premi in denaro ai seguenti frequentanti. a) sezione diurna: Clocchiati Gino, Pagotto Lorenzo, Virgulini Egidio, b) sezione serale: Brumatti Antonio, Badini Carlo, Cargnelutti Arturo, Mucchiutti Michele, Pussig Antonio, Travani Giorgio, c) sezione domenicale: Gazini Luigi.

Nella sala municipale sono esposti al pubblico i disegni eseguiti nel corso dell'anno dagli allievi.

— Trasferimento. Il commissario distrettuale conte Ernesto Dandini, fu traslocato a Cesiano.

— Per le corse di cavalli. L'iniziativa del Club friulano, di bandire le gare di cavalli pel prossimo agosto, fu accolta da generali approvazioni e tutti i circoli sportivi si interessano della cosa. Verranno fatte due corse e cioè una per cavalli da corsa, attaccati a sulky; l'altra per cavalli dell'età di 6 anni, allevati nella regione, attaccati a carrettelle friulane.

Da PIRANO.

— La gita a Venezia. Sabato alle 2 pom. col comodo piroscafo «Arsa» pavesato a festa, partirono per Venezia 200 soci della popolare Società «Allegria», fra' quali parecchie signore. La gita era accompagnata da una banda musicale. Il piroscafo «Arsa» compiè il viaggio in poco più di quattro ore, ed il viaggio fu rallegrato dai concenti della banda. Compiuto lo sbarco i gitanti si sparsero per la città dandosi poi convegno su apposite gondole per assistere alla festa notturna del Redentore. Ieri, poi, fatti segno a speciali attenzioni, visitarono i principali monumenti. Nel pomeriggio i gitanti si fecero fotografare appiedi dei diversi monumenti, e alle 5 ripartirono favoriti da una fresca brezza, arrivando a Pirano verso le 9 e un quarto, attesi al molo da quasi tutta Pirano.

La bellezza del viaggio, le impressioni riportate avevano messo di ottimo umore i gitanti, e lo sbarco si effettuò fra il più vivo entusiasmo mentre la banda suonava la canzonetta «di Venezia benedetta» accompagnata dal canto dei duecento gitanti.

Nel porre poi il piede a terra ognuno aveva parole di entusiasmo per la bella riescita della festa e di lode per gli organizzatori. Nessun incidente la turbò. Molti

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

Si cercano alcuni maestri o maestre abilitati per le scuole popolari con lingua d'istruzione italiana, ed una maestra giardiniera, per giardino fröbeliano indipendente, e ciò per le scuole popolari della Lega nazionale in Dalmazia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai gruppi della Lega Nazionale in Rovereto, Gorizia, Capodistria, ed al Consiglio direttivo dei gruppi dalmati della Lega Nazionale in Zara.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

to lodato fu il comando dell'«Arsa» e la Società Istria-Trieste, per l'ottimo servizio di bordo.

Da UMAGO.

— La vaccinazione.
Alla prima vaccinazione si presentarono 205 bambini e precisamente 122 a Umago, 26 a Petrovia, 26 a Matterada e 31 a S. Lorenzo. Dei 205 vaccinati furono riveduti 202 (98.9 p. c.), dei 202 riveduti furono vaccinati con successo 195 (96.5 p. c.).

Alla rivaccinazione si presentarono 58 bambini e precisamente 18 di Umago, 19 di Petrovia, 17 da Matterada e 4 di S. Lorenzo. Dei 58 rivaccinati furono riveduti 57 (98.2 p. c.). Dei 57 riveduti furono rivaccinati con successo 22 (38.6 p. c.). Complessivamente furono quindi vaccinati 263 tra fanciulli e bambini e cioè 205 di prima vaccinazione e 58 rivaccinati.

Da METTI d'UMAGO

— Ballo pro Lega.
Il comitato promotore della gran festa da ballo a beneficio della Lega Nazionale, che si terrà (tempo permettendo) domenica 24 corr. in questa amena borgata, lavora alacremente perchè la festa riesca una imponente manifestazione dell'amore per la Lega nostra.

Cambio di vocale.

E' vero, ho torto, sì,
Ma son fatto così.
Quand'io *intero coll'e*
Parlar non posso, già,
Io non so dir perchè,
Ma *totale con l'a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
GUAIO. GAIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondi Tav. N. 2666 e 2667 di via Gaspare Gozzi, acquirente Giovanni Giacomelli fu Nicolò per cor. 23.030.40; Stabili Tav. N. 31, 32 e 33 di Chiarbola superiore - città - civ. 12 via Scalinata, acquirente Riccardo Carmelich per cor. 49,200; Stabile Tav. N. 2640 e 2641 civ. N. 57 e 58 via Media, acquirente Albano Oblasser per cor. 100,000.

Permuta.

Stabile Tav. N. 1115 civ. N. 45 via Torre Bianca permutato ad Amalia Scarpa e Vittoria Mreule nata Angiolin per cor. 360.000; e stabile N. Tav. 2563 civ. N. 1 in via Giustinelli, permutato a Filippo Artelli per cor. 172.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 639.75, Staatsbahn 635.75 Alpine 435.75, Lotti turc 123.—. — La borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 203.75 (201.20). Disconto 187.10 (187.25), Italiana 103.60 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.97). Rendita 102.80 (102.70) Meridionali 711.— (712.—), Mediterranee 441.— (441.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.75 poi sino 102.80. Chiusa francese 98.02 (98.2), Italiana 102.80 (102.85). Spagnuola 86.40 (86.62), Banche Ottomane 569.— (569.—), Rio Tinto 1351 (1349), Lotti turchi 127.75 (124.—).

Qui notasi Rendita Italiana 102.25 a 102.65 Azioni Credit 639.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.01 a 19.04, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.95, Londra 239.45 a 240.05, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.95 a 95.25 Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 640.— a 642.—, Italiana 102.15 a 102.65, Staatsbahn 636.— a 638.—, Lombarde 80.— a 83.—, Lotti turchi 127.— a 129.—

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita ital. 5% 102.80, Rendita spagnuola esterna 86.40, Azioni Banca ottomana 569.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 85.10. Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 123.75, Banca di Parigi 11.51, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1351.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per luglio 33.25, per settem. 33.75, per dicem. 34.50, per marzo 35.25. calmo
Amburgo 18. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39.
Havre 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per settembre 41.25.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 26/100, Luglio-Agosto 6 19/100, Agosto-Settembre 5 90/100, Settembre-Ottobre 5 46/100, Ottobre-Novembre 5 33/100, Novembre-Dicembre 5 27/100, Dicembre-Gennaio 5 24/100, Gennaio-Febbraio 5 23/100, Febbraio-Marzo 5 23/100, Marzo-Aprile 5 23/100.

Cereali. *Londra* 18. Frumento future Market per luglio 6.1 13/4, per agosto 6.9 1/2, per ottobre 6.8—. — Formentone per settembre 20.—, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits. Apert. 115 7/8. Chiusa 120 1/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 57 5/8, p. 3 mesi 57 5/8.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 48.25, per agosto 48.50, Settembre-dicembre 49.25, gennaio-aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 14.40, per agosto 14.25, settembre-ottobre 14.25, settembre dicembre 14.40. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 21.25, agosto 21.10, settembre-ottobre 21.15, settembre-dicembre 21.25. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28 90, agosto 29.05, settem.-ottobre 28.90, settem.-dicem. 28.95. fermo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 43.25, agosto 42.—, settembre-dicembre 37.25, gennaio-aprile 35.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 24.75-25.— calmo, bianco per mese corrente 27 7/8—, per agosto 28 1/8—, fermo, per ottobre-gennaio 29 3/8, gennaio-aprile 30.——, Raffinato 60 1/2 a 61.—.
Amburgo 18. (Chiusa). Per luglio 19.45, per agosto 19.45, settem. 19.50, ottobre 19.55, dicembre 19.60 marzo 19.95. staz.o
Londra 18. Java a sceil. 10.6, Rappe, greggio a sc. 9 3/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 luglio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Plata	20	Scaricazione
1 a	Oiz	21	»
3	Lederer Sandor	29	Caricazione
6	Imperatrix	21	»
9	Murillo	20	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Brindisi	18	Caricazione
13 b			
14	Marie Valerie	25	Scaricazione
17	Flaminian	19	Caricazione
21	Sud	24	Scaricazione
22	Ionia	22	»
24			
Molo I	Proteo	21	»
»	Maria B.	20	Caricazione
» II			
» IV	Alba	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

RICCARDO HENKE

rese l'anima a Dio dopo breve ma penosa malattia.

La madre **Irene ved. Henke** n. **Battaglierini**, i fratelli **Ettore, Zoe** mar. **Greenham** (assente), **Giuseppe** ed il cognato **Richard I. Greenham** (assente) dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto.

TRIESTE, li 18 Luglio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Giovanni Dessantolo

MACELLAIO

dopo breve ma penosa malattia, spirava questa mane alle ore 6.

I figli **Gianni** e **Luigia** mar. **Hermann** a nome pure di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Luglio 1904.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Angelo e **Amelia Gran**, ringraziano commossi e riconoscenti tutti i gentili che in varie maniere parteciparono al loro gravissimo dolore.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente mediatore in manifatture e mobili. Indirizzo al Piccolo. 719

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 680

CERCASI prontamente per negozio commestibili ragazzo onesto, principiante, piccola paga, conosca sloveno. Indirizzo al Piccolo. 788

CERCASI per primario negozio ragazzo intelligente di buona famiglia, darebbesi paga. Rivolgersi Ferdinando Fischer, Ponterosso. 5755

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 974

CERCASI ragazza per famiglia tre persone. Via Ponterosso 3, terzo. 983

CERCASI brava, giovane domestica. Inutile presentarsi senza buoni attestati. - Mayerhofer, Petrarca 7. 984

CERCASI brava macchinista in commissioni. Via S. Maurizio N. 1. 977

CERCASI prontamente domestica per piccola famiglia. Fonderia 10, porta 7. 993

CERCASI giovane prestaservizi per tutta la giornata. Via Giulia 13, I. 988

CERCASI allievo cuoco. Restaurant «Continental», posto pronto. Via Torrente. 941

CERCANSI due apprendisti bandai. Madonnina 4. 953

CERCANSI garzone sarte. Corso 3, I, porta 9. 958

CERCASI ragazzo apprendista arti grafiche, con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 964

CERCASI ragazzo quale apprendista litografo incisore, conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 963

CERCASI prontamente servetta, possibilmente friulana. Giulia 13, I. 939

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 932

CERCASI servetta stabile per bambinaia e faccende casa. Indirizzo Piccolo. 931

CERCASI donna prestaservizi quattro ore giornalmente, 12 corone mensili. Kandler 7, III. 893

CERCASI prontamente abile cassiera. Luigi Lamia, barbiere, via Torrente 12. 904

CERCANSI mezza lavorante sarta e garzona. Barriera vecchia 25, II piano. 873

CERCASI brava macchinista lavori commissioni. Indirizzo Piccolo. 861

CERCANSI donna servizio tutto il giorno e serva stabile. Indirizzo al Piccolo. 846

CERCASI giovanetta accudire bambino e leggere faccende casalinghe Indirizzo Piccolo. 848

CERCASI donna prestaservizi, buone referenze. Giorgio Galatti 6, II, sinistra. 862

CERCASI mezza lavorante coperte imbottite. Via Monache N. 2. 863

CERCASI abile falegname mobili lavoratorio. S.S. Martiri 9. 865

CERCASI domestica possibilmente tedesca, capace lavori domestici, buona per bambini. Indirizzo Piccolo. 871

CERCASI prontamente abile operatore fotografo con macchina per lavori all'aperto. Offerte sub «Operatore» al Piccolo. 887

CERCASI mezza lavorante sarta uomo Via Colombo N. 1, II, 13. 889

CERCASI esperta e pratica signorina per tenitura libri e corrispondenza italiana, già occupata in detta qualità, preferibilmente stenografa. Offerte «P. Z.» Piccolo. 927

MEZZO agente manifatture e praticante con conoscenza tedesco, italiano cercasi per primario negozio. Indirizzo Piccolo 937

RAGAZZO per negozio orologiaio cerca Emilio Müller, via Nuova 20. 973

PRESTASERVIZI per ore antimeridiane cercasi. Indirizzo Piccolo. 981

SIGNORA cerca prontamente prestaservizi dalle 8 alle 11, dalle 2 alle 6. Farneto 33, terzo. 942

SIGNORA cerca prontamente capacissima sarta da signora. Indirizzo Piccolo. 942

SIGNORA cerca domestica sappia cucinare e lavori di casa. Rivolgersi Molin piccolo 9, II, porta 6. 909

CARTOLERIA. Cercasi primo giovane praticissimo vendita dettaglio. Offerte «Lauto stipendio» Piccolo. 856

CORRISPONDENTE italiano, tedesco perfetto, lavoratore indipendente, cercato da primissima ditta qui. Offerte con indicazione pretese, referenze sub «Franco 815» al Piccolo. 311

RAGAZZO praticante negozio manifatture trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 907

GARZONA che sappia un poco cucire, con paga, cercasi per lavoratorio da signora e anche principiante. Indirizzo Piccolo 868

CONTABILE corrispondente tedesco, italiano che con attestati possa addimostrarsi per zelante, capace, cercasi per agosto. Offerte dettagliate «Pratico lavoratore» Piccolo. 938

FUOCHISTA capace trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 847

BONNE tedesca cerca posto prontamente, anche fuori, oppure condurre bambini a passeggio. Offerte «Bonne» Piccolo. 962

FATTORINO per negozio manifatture avente moglie e terza persona per portineria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 937

PORTINAIO pensionato, ammogliato, senza figli, troverebbe pronto collocamento casa di lusso, eventualmente piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 923

IMPIEGATA, maestra o pensionata, venticinque, quaranta anni, temperamento gioviale, riceverebbe gratuitamente stanza, costo, cambio occuparsi ore libere lavori famiglia, educazione bambina, presso piccola famiglia. Scrivere non anonime «Onestà» Piccolo. 947

DISTINTA signora, brava massaia, conosce più lingue, cerca posto adattato anche fuori. Ottime referenze. Offerte «Ilsa» posta Giardino. 809

GIOVANOTTO d'anni 23, parla italiano, tedesco e sloveno; senza mano destra, cerca qualunque occupazione per guadagnarsi il vitto. Offerte «Onesto». 877

PROVETTO **contabile, espertissimo bilancista con lunga pratica, corrisponde perfettamente tedesco, italiano e sufficientemente francese offresi anche per Provincia. Gentili offerte al Piccolo sub «Disponente 2400».** 900

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue cerca impiego agosto-settembre, cor. 220. Braun, Norimberga, Schulgasse 4-O. 5385

MACCHINISTA autorizzato, capace meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto qui o fuori. Offerte «Macchinista» Piccolo. 749

CERCO famiglie per cucire o sbrigare stanze mattina. Offerte «Lavoro» Piccolo. 990

UOMO ammogliato cerca posto come giardiniere, portinaio. San Nicolò 32, porta 4. 919

OFFRESI pulita ragazza, domestica capace cucinare. Barriera 1, portinaia. 915

OFFRESI stiratrice a lucido a giornata. Indirizzo Piccolo. 849

ISTRUZIONE

STUDENTE assolto la scuola industriale darebbe lezioni di disegno, anche modellatura. Offerte «Speranza» Piccolo. 961

STUDENTE assolto VII reali italiane darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 957

STUDENTE assolto ginnasio Stato darebbe lezioni, prepara esami ammissione, riparazione. Indirizzo Piccolo. 879

STUDENTE assolto reali civiche darebbe lezioni. Offerte sub «Università» al Piccolo. 922

TENITURA semplice, conteggio commerciale apprende chiunque in sei lezioni. Onorario tre fiorini. Cernè, Cassa risparmio 2. 9506

ISTITUTO educativo Collegio convitto e doposcuola per ragazzi. Programmi dalla Direzione 4506

SIGNORINA dà lezioni d'aritmetica ed altre materie scolastiche a fanciulli scuole popolari. Offerte «Aritmetica» al Piccolo. 906

AFFITTANZE

SIGNORA cerca camera e costo presso piccola famiglia. Offerte dettagliate sub «Quietezza» al Piccolo. 724

CERCO 15, eventualmente primo agosto, stanzetta ammobiliata, ingresso libero, presso Giardino Pubblico. Offerte con prezzo «Nettezza» al Piccolo. 9508

CERCANSI 24 agosto, stanza, camerino, comodo cucina, primo, secondo piano, Corso, via Nuova, S. Nicolò. Offerte «Serietà R.» Piccolo. 960

CERCO una camera vuota o magazzinetto prontamente. Offerte sub «B. 45» al Piccolo. 851

CERCASI cameretta ammobiliata, paraggi Farneto-Rossetti. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 929

SIGNORINA cerca stanza o stanzetta vuota presso distinta famiglia Dirigere offerte con prezzo: via Panfilio Castaldi 4, terzo. 855

SIGNORINA impiegata cerca stanzetta vuota in città, 1. agosto. Offerte via Castaldi 4, III, G. Gregorich. 898

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, eventualmente due signori Via Geppa 10, secondo. 890

AFFITTASI bella stanza sul davanti, arieggiata, vuota oppure ammobiliata, eventualmente costo, presso buona famiglia Indirizzo al Piccolo. 852

AFFITTANSI: via Michelangelo villino in costruzione, vicino al floricultore German, vista incantevole. Quartiere quattro stanze grandi, cameretta, camerino, bagno cucina, cantina, giardino, gas calefazione. Aurisina, massimo comfort fior 560 Quartiere due belle stanze, camerino, cucina, gloriet fior. 270. Rivolgersi sopra luogo oppure dalle 6-7 pom via S Nicolò 7, I piano. 882

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Francesco Assisi 15. 952

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 33, III piano. 951

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina ed accessori fior. 360: Indirizzo Piccolo. 987

AFFITTANSI camera, cucina ammobiliata, ingresso libero, primo piano, vicinanze Barriera. Via della Guardia 1. 992

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 949

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, fior 10 Farneto 31, II, sinistra. 975

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti e una vuota. Indirizzo Piccolo. 968

AFFITTANSI quartieri grandi, stanze vuote. ammobiliate con, senza costo. Caffè Goldoni, Petronio. 918

AFFITTANSI stanze con o senza mobilie. Stazione Miramar 15, presso Francesco Samiz. 736

AFFITTASI presso signora sola stanza e salotto o stanza. Farneto 34, secondo. 707

AFFITTANSI grande stanza ammobiliata, costo, altra piccola fior. 24, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 970

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Riborgo 17, II piano. 921

AFFITTANSI una, due camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 806

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, costo. Crociera 2, II, sinistra. 838

AFFITTASI Piazza della Borsa N. 14, III, grande stanza elegantemente ammobiliata: visitarsi 9-2. 847

QUARTIERE disponibile per 1. agosto via Acquedotto 98, pianoterra elevato 3 camere, camerino, dispensa, cucina e cantina per f. 330 compresi accessori. Indirizzo Piccolo. 875

AFFITTASI splendido quartiere città, primo piano, cinque camere, camerino, cucina, cantina, cessò inglese, gas nel quartiere, compreso acqua, gas scale e tassa fiorini 520. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 903

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 21, primo. 909

AFFITTANSI prontamente bella stanza due letti, altra un letto, anche costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 911

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 926

QUARTIERI 2 camere e cucina affittansi per agosto per fior. 240. Via Luigi Ricci 5. 905

QUARTIERI AFFITTANSI in via Giustinelli N. 1: IV piano pronto, 4 camere, camerino, cucina, cantina per cor. 1050; per 24 agosto IV piano, 5 camere, camerino cucina, gabinetto da bagno e cantina per cor. 1360; II piano, 4 camere, camerino, cucina, cantina per cor. 1050, splendida vista, casa nuova massima eleganza e comfort. Indirizzo Piccolo. 875

QUARTIERE primo adatto due piccole famiglie affittasi Piazza Valle 2. 840

STANZA davanti, parchettata, buon costo fior. 30, stanzetta 24 affittansi. Fontanone 16, III. 959

RIVA mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata. Machiavelli 1. 821

QUARTIERE nuovo da affittare a Barcola, strada Contovello. Indirizzo al Piccolo. 810

VILLEGGIATURA due stanze grandi con cucina e vasto ombroso giardino a Basovizza N. 99. 843

VILLEGGIATURA affittansi 3 stanze, tinello, cucina, campagna, bella vista, ariose, vicino stazione, Istria. 837

DUE camere comodo cucina, acqua, affittansi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 920

DA affittare prontamente presso piccola famiglia stanzetta ammobiliata con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 850

GRANDE stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi signori. Stadion 17, terzo. 842

CAMERINO vuoto affittasi a donna sola. Via Artisti 8, IV. 986

APPIGIONANSI **quartieri 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, pronti pel 18 agosto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e 3 (dietro il Giardino Pubblico). Rivolgersi sopraluogo dalle 5 alle 6, oppure all'amministratore Ugo De Mejo, Via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5 pom.** 5712

DUE stanze vuote od ammobiliate, ingresso libero, due finestre, stufe, affittansi 24 agosto. Torre bianca. Indirizzo Piccolo. 9496

QUARTIERI **3 e 4 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto. Via Mirrmar prima del N. 25. Rivolgersi Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13.** 5711

ANCHE prontamente affittasi bellissimo quartiere cinque stanze, due camerini, bagno. Acquedotto 42. 757

QUARTIERI **bellissimi 3 camere, camerino, prezzo convenientissimo, tutto compreso, affittansi Acquedotto 53.** 771

VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata affittasi. Acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 894

VILLA signorile a Barcola, in posizione ariosa, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 937

BELLISSIMA stanza, primo, ingresso libero, buon costo, affittasi principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 854

AFFITTO grande camerino ammobiliato, fiorini 5. persona civile. Indirizzo Piccolo. 901

PRONTAMENTE e per 24 agosto affittansi in casa nuova quartieri splendidi, parchettati, 2 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, tassa, fiorini 240, 260. Via Canova 18. 869

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI libri usati, romanzi. Indirizzare offerte sub «Biblioteca» al Piccolo. 976

ACQUISTEREBBESI prontamente grande pulto americano, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 923

CARRO quattro ruote, piccolo, leggero, per cavallo, comprasi Indirizzo al Piccolo. 886

CERCASI chiffonier con specchio. Offerte sub «Specchio» al Piccolo. 910

CERCO villino principio Commerciale o Rossetti con esatti dettagli. Offerte sub «Gualtiero» al Piccolo. 919

CALESSINO con cavallino piccolo (turco), buon trotto, compransi; anche singolo. Offerte sub «Turco» Piccolo. 884

CERCASI casetta, soli, tre stanze, cucina, con campagna, non lusso. Scrivere prezzo. Offerte «Soli» Piccolo. 872

DA vendere macchina Singer uomo, prezzo da convenirsi. Scorzeria 16, I. 44

DA vendere botteghino frutta, erbaggi buona posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 979

DA vendere banco, scansie, bilancie, vaso petrolio per completo negozio drogheria Riva Grumula 18. 967

VENDONSI: calessino nuovo, folo pelle, alettoni pelle lacca, 800; domatrice nuova 400 Rivolgersi sellaio Flustos, Androna del Moro. 195

VENDONSI trattorie, osterie, latterie, forni, deposito vini, negozi commestibili, olio, aceto, frutta, erbaggi, panetteria, liquoreria, depositi carbone, fabbrichetta pasta all'uovo, cartoleria, prezzi miti, centriche posizioni. Caffè Goldoni, Petronio. 918

VENDESI bicicletta; occorrono fiorini 35. Via Crociera, falegname. 924

VENDESI splendidissima lampada veneziana quattro usi. Panfilo Castaldi 9, II. 870

VENDONSI causa trasloco armadi grandi e piccoli per magazzini presso Schivitz e Comp.i, Commerciale 2. 878

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE macchina ultimo modello quasi nuova per la fabbricazione dei turaccioli di sughero ad angoli sostenuti e in qualsiasi altra forma e grossezza. Indirizzo Piccolo. 930

VENDESI grammofono concerto con dischi comprese celebrità tutto ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 896

VENDONSI canapè, sei poltrone, coltrinaggio, specchio, floraia, forno per dolci. Indirizzo Piccolo. 925

VENDESI trattoria avviata, splendida posizione, per fior. 1700. Caffè Goldoni, Petronio. 966

VENDONSI due vestiti in buono stato, un letto da affittare persona pulita. Corso 32, IV. 972

VENDONSI scrittoio, trumeau, chiffonier, mobili cucina, copialettere, bagno, quadri, macchina Singer. Indirizzo Piccolo. 9507

VENDONSI due letti nuovi, moderni. prezzo mite. Maiolica 8, corte. 954

VENDONSI causa partenza diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 955

VENDESI sega a macchina per falegname. Via Chiozza 33. 799

VENDONSI per mancanza spazio magnifiche stanze complete, cinque anni garanzia, a prezzi vantaggiosissimi. Dalla Torre, Acquedotto 3. 807

PRONTAMENTE vendesi negozietto cartoleria, chincaglie bene avviato, posizione splendida. Indirizzo Piccolo. 943

CASSAFORTE solidissima, usata vendesi. Informarsi dalla portinaia via Geppa 19. 936

STABILE vendesi rendita 10%, saldo prezzo 4000 rendono 4000 Indirizzo Piccolo. 985

VENDO letto susta una persona nuovissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 965

LIBRI antichi vendonsi dizionario bibbia, tedeschi, quattro volumi. Indirizzo al Piccolo. 880

VENDO decreto trattoria, affitto caffè città, vendo trattoria avviatissima. Rivolgersi Piccolo. 933

VENTAGLIO tartaruga bionda con grandi penne struzzo bianco vendesi. Indirizzo Piccolo. 892

VENDO causa partenza bigliardo per famiglia oppure trattoria, nove palle avorio, zonetti e stecche per f. 40, nonchè completa chiusura scrittorio. Via Bosco 14, pianoterra. 883

CANAPE' doppio sedile uso centro negozio, sala, società, quattro tamburini velluto verde, vendesi metà costo. Comptoir Photographie, Palazzo municipale. 948

CAUSA partenza vendesi splendida stanza pranzo legno chiaro, cristalli, mobili cucina. Indirizzo Piccolo. 980

CARROZZETTA nuova, in miniatura, per bambini, da attaccarsi asinello. Via Fabbri 6. 968

OCCASIONE: causa partenza vendonsi camera letto, credenza, trumeau, specchio, chiffonier, fornimento mogano. Via Miramar 45; esclusi rivenditori. 5763

CANFANARO, Istria. Casa da vendere vicino alla stazione, orto e altre adiacenze. Rivolgersi all'ufficio postale di Canfanaro. 5706

BOTTI e barili vuoti vendonsi e compransi. Rivolgersi premiata cantina Caldara, via Geppa 15.

PIANO mezza coda, nero, da vendere prezzo occasione. Bachi 13, I. 4850

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili con splendido divano galleria. Indirizzo Piccolo. 607

Occasione vendonsi credenza con marmo 28, chiffoniers 18, canapè 14 ecc. Via Piccolomini 6, I. 891

OCCASIONE vendesi bellissimo divano novità per camera pranzo e fornimento usato per salotto. Buonissimo prezzo. Via Gelsi 20. 902

BICICLETTA da vendere ottimo stato. Via Sette fontane 34, I. 885

STABILE nuovo con ogni comfort vendesi 10% il saldo prezzo rende 24%. Indirizzo Piccolo. 985

CAGNOLINO rattler magnifico, ammaestrato, vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 892

CANARINI giovani Harzer vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 897

OGGI vendonsi causa immediata partenza due armadi, due letti con suste, due sgabelli, specchio, trumeau, tavolo pranzo, sei sedie ecc. Rivolgersi portinaio via Toro 1. 9510

FALEGNAME vende diverse stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 978

BICICLETTA Puch nuova, ruota libera, freno automatico fior. 120. Indirizzo Piccolo. 866

MOTIVO trasferimento vendo eleganti mobili, più letti, suste fiorini 33, uno completo, elegante divano galleria, grande scrittoio con 7 cassetti, chiffonieri. Chiozza 15, II. 860

MACCHINA Singer nuova vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 912

MAGNIFICA sala pranzo noce chiara 12 sedie cuoio, orologio, etagere ecc., causa pronta partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 892

FORNO avviatissimo, centro, incasso 140 corone giornaliere, vendesi. Caffè Goldoni, Petronio. 916

PIANOFORTE concerto mezza coda ottimo stato vendesi causa partenza 75 fiorini. Acquedotto 25, IV. 857

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane da caccia, porta il nome «Breno», razza griffon senza coda, numero di medaglia 238. Chi lo avesse trovato lo porti via Montecucco 8, riceverà mancia. 844

SMARRITO medaglione smalto con diamante, catenella d'oro, dal negozio Figele alla farmacia Suttina; trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Nuova 20, secondo. 874

SMARRITO medaglioncino smalto oro, con entro capegli. Trattandosi cara memoria, generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 899

SMARRITO lunedì mattina Sant'Andrea portamonete contenente 15 corone, un medaglione con entro care memorie ed altro; l'onesto rinvenitore si trattenga l'importo e consegni il rimanente al Piccolo. 913

SABATO fu smarrito orologio signora dal Giardino Pubblico, Rossetti, Rozzol. — Quella persona che portò stimare al montino Dussich è pregata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. Riceverà generosa mancia. 994

SMARRITI pressi bagno Fontana due fili corallo. Pregasi portarli al Piccolo. 956

DIVERSI

RENO. Arrivederci oggi amor mio. 991

ACQUE. Scongiuroti indicarmi l'ora precisa; sorti mattina, null'altro. Amico 11. 867

VIUZZA benedetta. Ore 9 in punto. Addio, addio. 895

TROVERAI cartolina al tuo antico ritrovo. Sai. 858

GERANO scusa non potendo solito giorno, angelo mio nel mio cuore sempre tuo. 935

23 Ritirate ultima non consegnata perchè lontana, distruggo. R. 839

SUOR Estella ti prego decidi G. citarmi un ricordo mi convinca; non sbaglio. 859

GIORGIO. Pregola ritirare lettera posta, suo nome. 914

M. Perdonate indugio. Mi trascinaste dinanzi ad un bivio donde non posso retrocedere ne per ora avvanzarmi. M'additaste due vie spinose, divergenti di cui non conosco la fine e che il cuore mi sconsiglia battere. In questo stato di titubazione non mi sento grado di poter decidere; vi scriverò poi. Vi prego pertanto di voler in appresso gradire il mio saluto. C. 888

MERCEDE 50, prelevate lettera posta centrale sub vostro indirizzo. Walter. 881

DOMENICA Giardino Pubblico. Scrivi «bastone bianco» posta restante; consegna soltanto verso lo scontrino del Piccolo. 5785

CARLO. Non posso precisarmi se da voi inserito collettivo 631 di data 16. Esso corrisponderebbe a due di data 15, dei quali io inserii soltanto 541. M. 471

SUSSANA. Purtroppo domani non posso baciarti la mano; almeno voglio sentir la tua simpatica voce. Telefono. 982

BANZAI. Mi credevi troppo ingenuo, sono vecchia volpe; sempre buoni amici conserverò buona memoria; dimenticami; cosa puoi sperare? comunque qualsiasi cosa abbisognassi ricorri pure. Tiberio. 854

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete, tanti saluti affettuosi, addio. 989

SIGNORINA forestiera, anni 35, con dote, desidera conoscere impiegato regio attempato, scopo matrimonio; esclusi mediatori. Scrivere con fotografia «A. N.» posta Barriera, verso scontrino. 700

URGENTEMENTE cerco persona di cuore volesse accordarmi piccolo prestito; breve restituzione, garanzia, ottimo interesse. Offerte «Gratitudine 100» al Piccolo. 9504

CERCASI socia o socio; bisogna parlare personalmente. Indirizzo al Piccolo. 853

CHI ha denaro a disposizione e vuole bene collocarlo, scriva per l'istruzioni sub «Onestà» Piccolo. 5785

CERCANSI prontamente fiorini 75 restituibili entro un mese; solida garanzia: buon interesse. Offerte «Onestà 75» al Piccolo. 9505

CAIRO Egitto. Cercasi socio impresa lucrosa capitale corone diecimila. Scrivere Cairo 1357, Amministrazione Piccolo. 679

FAMIGLIA molto di cuore prenderebbe creatura a costo. Rivolgersi Risorta 4, I. 845

INVENZIONE meravigliosa. Fotografia cinque centesimi. Senza macchina. Anche un fanciullo impara a riprodurla da sè medesimo in casa propria. Cercansi ogni paese austriaco rappresentanti, donne, uomini desiderosi collaborare per conto della Società o conto proprio, questa sorprendente invenzione. Ricevesi elegante campione, spiegazione mandando 25 centesimi francobolli. Società fotografica, Corso 462, Roma (Italia). 934

CERCASI lavoro calzolaia domicilio. Via Salice N. 19, II. 950

VERSO pronto pagamento tassa insinuazione prenotansi giovanotti adulti, signorine procurando impiego stabile magazzino, scrittoio, banco negozio presso qualunque esercizio. Caffè Goldoni, Petronio. 918

DISPONIBILI diversi giovanotti, signorine per impiego stabile presso qualsiasi esercizio, eventualmente piazzisti, riscuotitori con cauzione oltre 2000 corone. Caffè Goldoni, Petronio. 918

CHI desidera riparare, lucidare mobili a buon prezzo rivolgasi via delle Beccherie N. 42, I piano, Mitolo Domenico. 945

CERCO prontamente per fuori raccomandabile cuoca, per Trieste fina cameriera. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 9509

DISTURBI emorroidali, stitichezza abituale, indigestioni scompaiono coll'uso delle pillole antiemorroidali «S. Marco». Trovansi in tutte le farmacie. 5492

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643